



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Comune di Cles

Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera di Consiglio n° 41 dd. 30/09/2014.

Aggiornamento approvato con delibera di Consiglio n° 03 dd. 03/02/2020.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231

dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it



Per le finalità del presente PPCC, sono adottate le seguenti abbreviazioni:

- ARCA : Archivio Storico degli Eventi calamitosi del Territorio della PAT
- APSS : Azienda provinciale per i Servizi sanitari;
- CFP : Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento;
- COC : Centro di coordinamento comunale;
- COS : Centro di coordinamento sovracomunale;
- CPVF : Corpo permanente dei vigili del fuoco
- CTP : carta tecnica provinciale
- CUE : Centrale unica emergenze;
- DPCTN : Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento;
- FUSU : Funzione di supporto;
- FVVF : Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari
- GdV : Gruppo di valutazione
- G/S : Sistema informativo territoriale
- H24 : tutta la durata di un giorno ed una notte (24 ore)
- IG : Inquadramento Generale
- LP : legge provinciale
- MAM : Schede materiali, attrezzature, risorse e materiali disponibili
- MSDP : Manuale per il servizio di piena
- PAT : Provincia autonoma di Trento;
- PEC : Piano di emergenza comunale
- PC : Protezione civile
- PGUAP : Piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche
- PMA : Posto medico avanzato;
- PPC : Piano di Protezione civile;
- PPCC : Piano di Protezione civile comunale;
- PPCP : Piano di Protezione civile provinciale;
- PPSC : Piano di Protezione civile sovracomunale;
- SAP : Sistema di allerta provinciale
- SAR : ricerca e soccorso (search and rescue)
- SIAT : Sistema informativo ambiente e territorio
- SOC : Sala operativa comunale;
- SOP : Sala operativa provinciale;
- UTC : Ufficio Tecnico comunale;
- UVVF : Unione distrettuale dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari
- VVF : Vigili del fuoco
- VVVF : Vigili del fuoco Volontari



INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP con individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 2</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 5</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 9</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 10</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 11</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> – Schede altri dati (da integrare nei futuri aggiornamenti)</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per il Comune di Cles – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> – Associazioni di volontariato</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo</p>



		Comunale (COC) <u>SCHEDA ORG 9</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività
Sezione 3	Risorse disponibili	EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE SCHEDA EA 1 - Utenze privilegiate MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri SCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Cles ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVFV o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo dei VVFV e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Cles creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Cles il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Cles dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. I.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Cles (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVFV nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo dei VVFV competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di Protezione Civile).



- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare il centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1).
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc).

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.



SEZIONE 1 **INQUADRAMENTO GENERALE**

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP con individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 2 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 3 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 4 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 5 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 6 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 7 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 9 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 10 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 12 – Schede altri dati (da integrare nei futuri aggiornamenti)

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per il Comune di Cles – Progetto ARCA 2006



SCHEMA DATI GENERALI

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022062	
Codice di avviamento postale	38023	
Prefisso telefonico	0463	
Popolazione	7009 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2018) 24.797 presenze (anno 2017) con una fluttuazione media annua di 68 persone/giorno	
Turismo		
Nome abitanti	Clesiani	
Superficie	39,17 km ²	
Densità	178,94 ab./km ²	
Località e Frazioni	Abitato di Cles, Frazioni di Caltron, Dres, Maiano, Mechel	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Corso Dante, 28	
Centralino	0463/662000	
Fax	0463/662009	
Sito internet	www.comune.cles.tn.it	
E-mail PEC	info@pec.comune.cles.tn.it	
E-mail	info@comune.cles.tn.it	
Quota	658 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessagesimali	46° 21' 57,60" Nord °	11° 2' 2,40" Est





Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di 39,17 km².

La morfologia prevalente è montana per il 95% del territorio e sub pianeggiante per il 5% nelle zone limitrofe all'abitato.

Caratteristiche area montana: prevalentemente boscata ed a prato alle quote più alte

Caratteristiche area sub pianeggiante: prevalentemente coltivata a frutteto



Amministrazione Comunale
<http://www.comune.cles.tn.it/Il-Comune/Municipio>

Giunta Comunale

Mucchi Ruggero (Sindaco)

Fondriest Diego (Vicesindaco)

Apuzzo Vito

Girardi Massimiliano

Marchesotti Cristina

Paternoster Andrea

Consiglio Comunale

Apuzzo Vito

Bresadola Luciano

Casna Silvio

Dalpiaz Aldo

Fondriest Diego

Fondriest Massimiliano

Girardi Massimiliano

Leonardi Fabrizio

Meggio Mario

Mucchi Ruggero

Nebi Marcello

Noldin Carmen

Paternoster Andrea

Pilati Diego

Pinamonti Marco

Taller Adriano

Zanotelli Giulia

Zanotelli Maria



<http://www.comune.cles.tn.it/Il-Comune/Organizzazione-comunale>

Segretario Comunale Municipio

Dott. Sommavilla Remo

Orario di presenza del Segretario

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/662055

Servizio tecnico comunale – Settore LL.PP.

Responsabile: Dott. Ing. Paola Dallago

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/662011

Servizio tecnico comunale – Settore Edilizia e Urbanistica

Responsabile: Dott. Ing. Pedergnana Luisa

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/662031

Ufficio anagrafe

Responsabile: Dott.ssa Tamanini Elena

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30 – Sabato 8.30 – 12.00

Telefono 0463/662021

Ufficio segreteria - protocollo

Responsabile: Signora Larcher Clelia

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/662058

Ufficio ragioneria -

Responsabile: Rag. Genetti Graziano

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/662061

Polizia Locale -

Responsabile: Signor Micheli Vittorio

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/670000

Cantiere Comunale

Responsabile: Geom. Mover Antonio

Orario di apertura

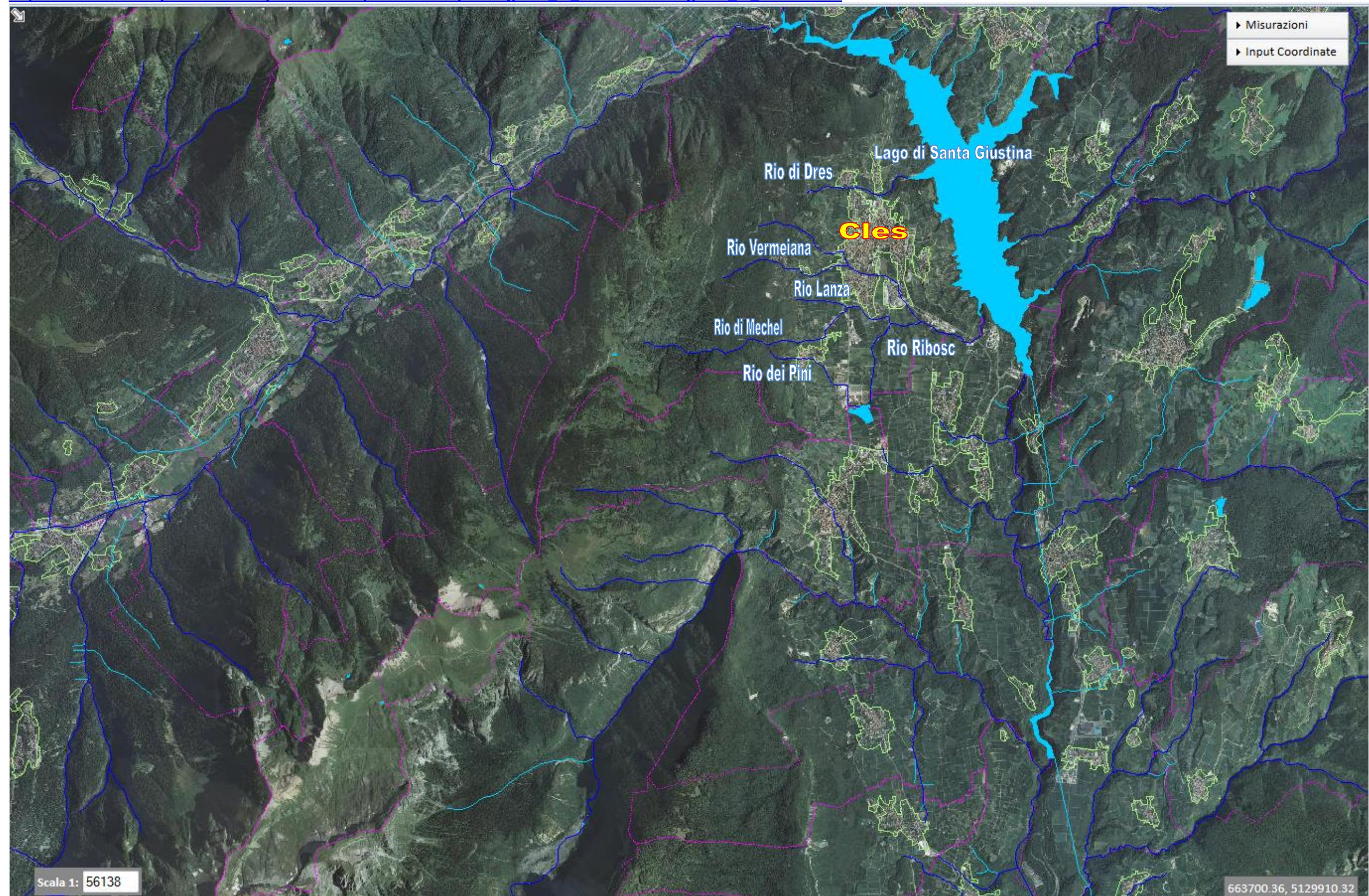
Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 12.30 - Martedì: 14.30 - 16.30

Telefono 0463/662012



TAVOLA-SCHEDA IG 1 VERSIONE LUGLIO 2014 Cartografia di base SIAT – Scala a vista

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024

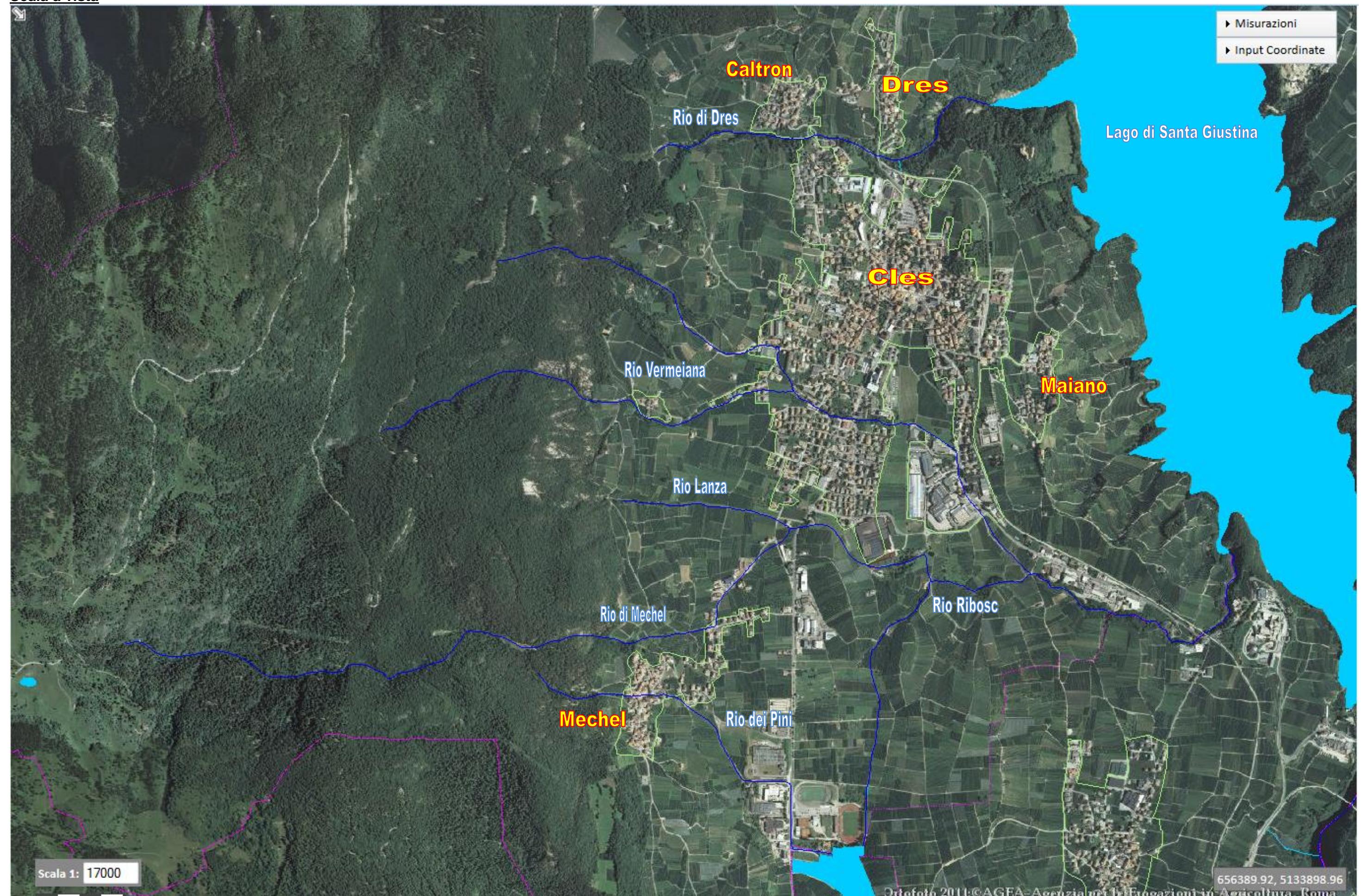


Scala 1: 56138

663700.36, 5129910.32



Scala a vista



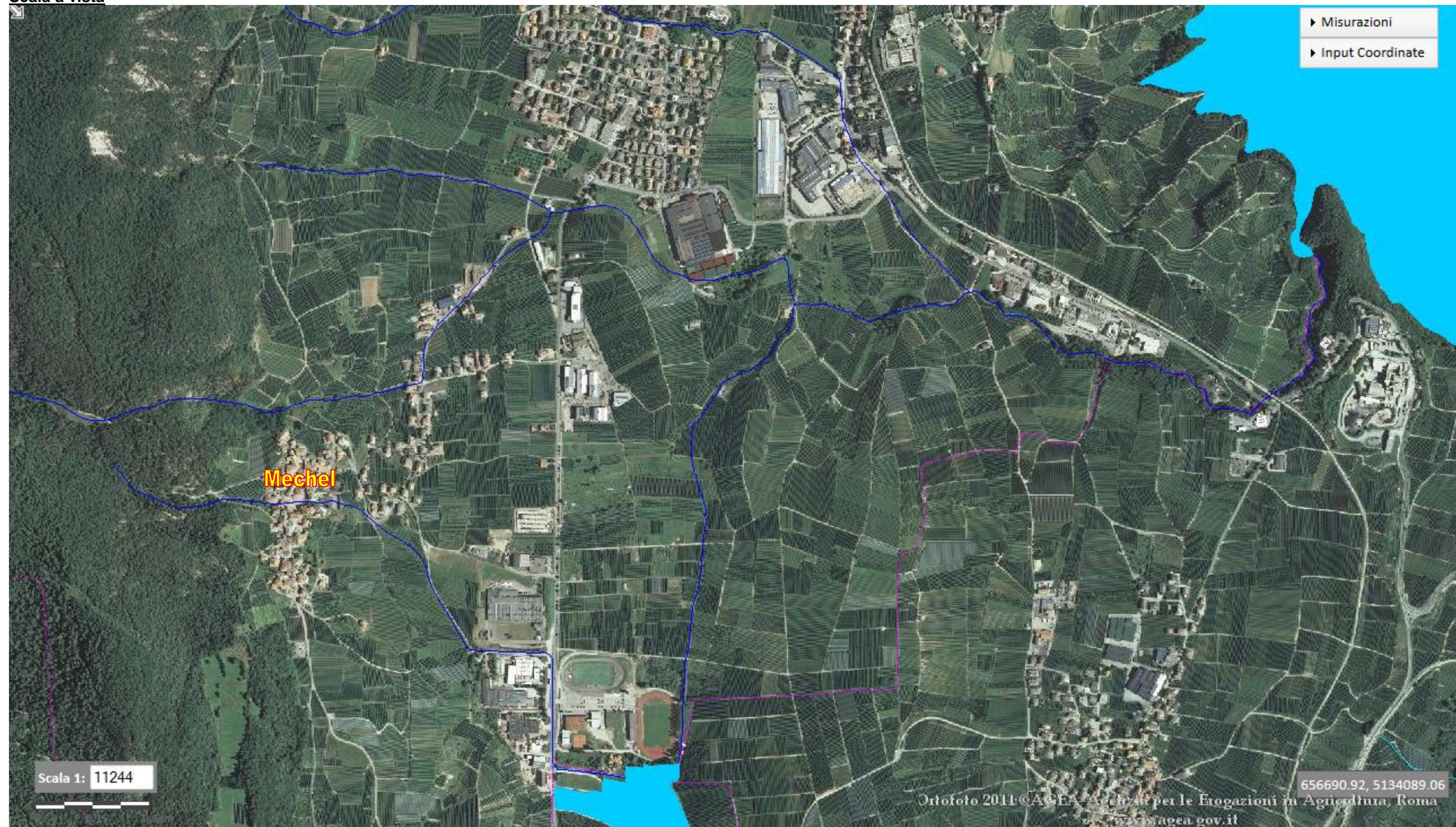


Scala a vista





Scala a vista





Scala a vista

Coordinate System: ETRS 1989 UTM Zone 32N - Scale: 1:10.000



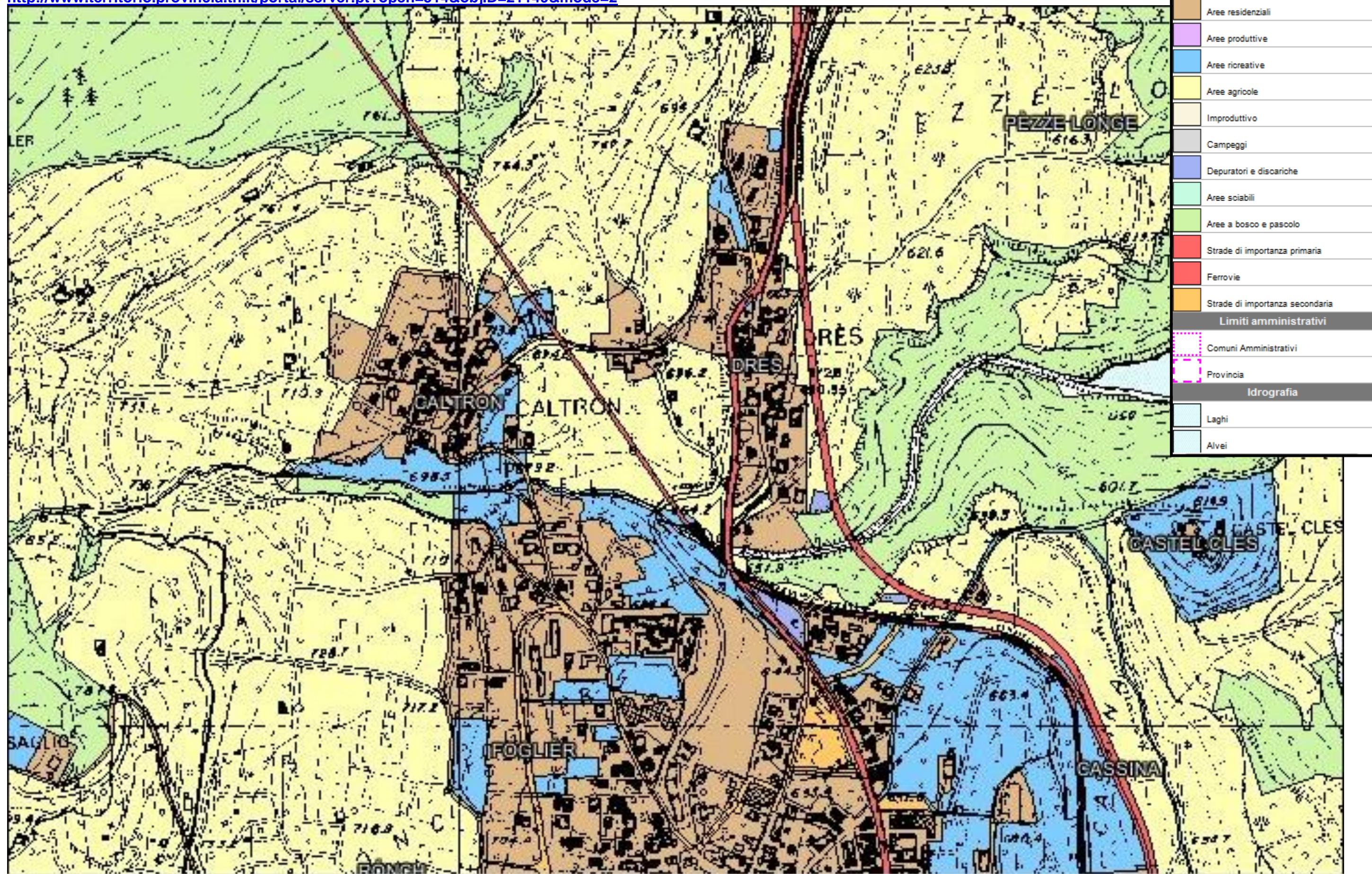


Scala a vista



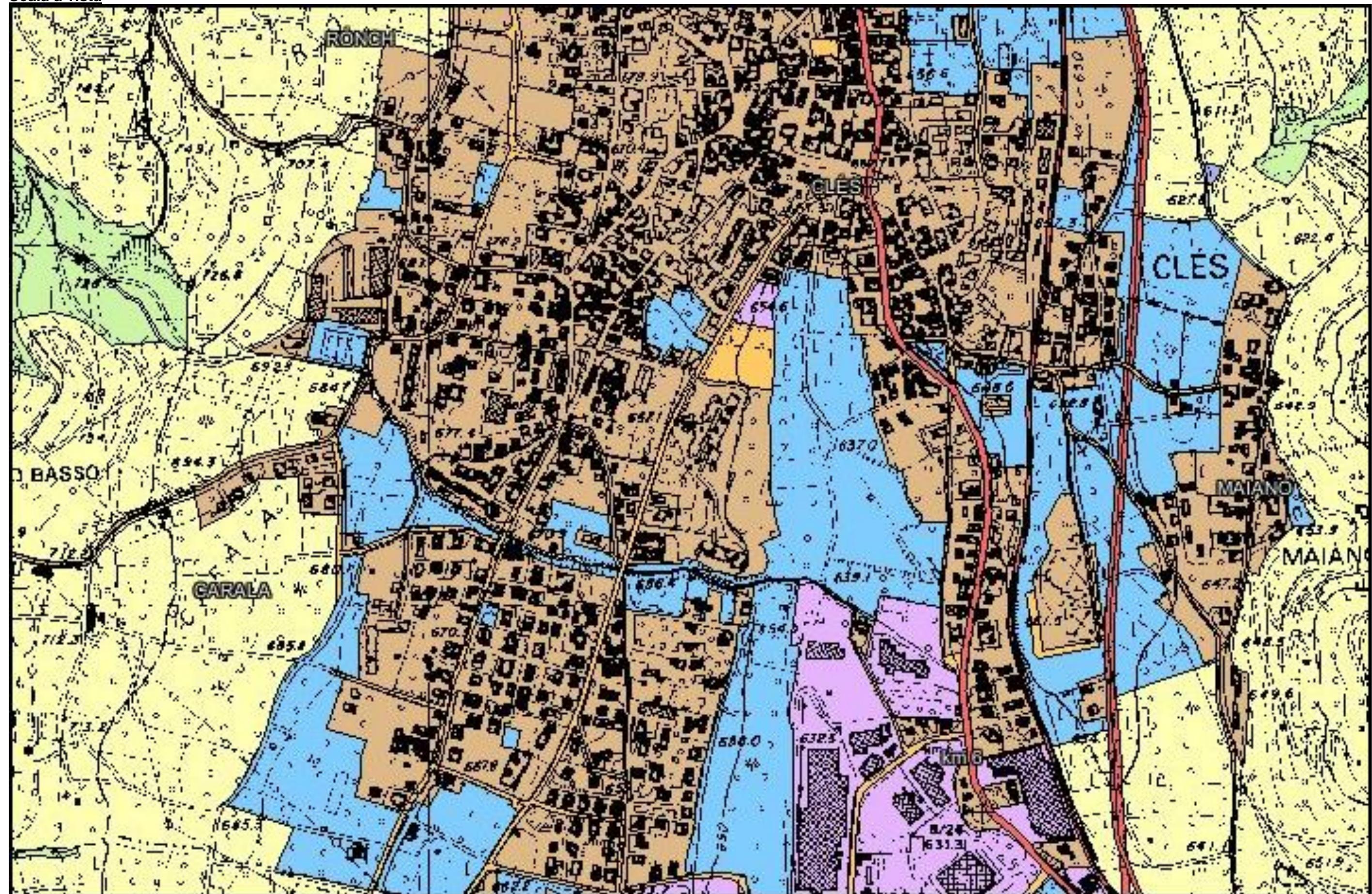


TAVOLA-SCHEDA IG 2 – VERSIONE LUGLIO 2014

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP - Scala a vista
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>


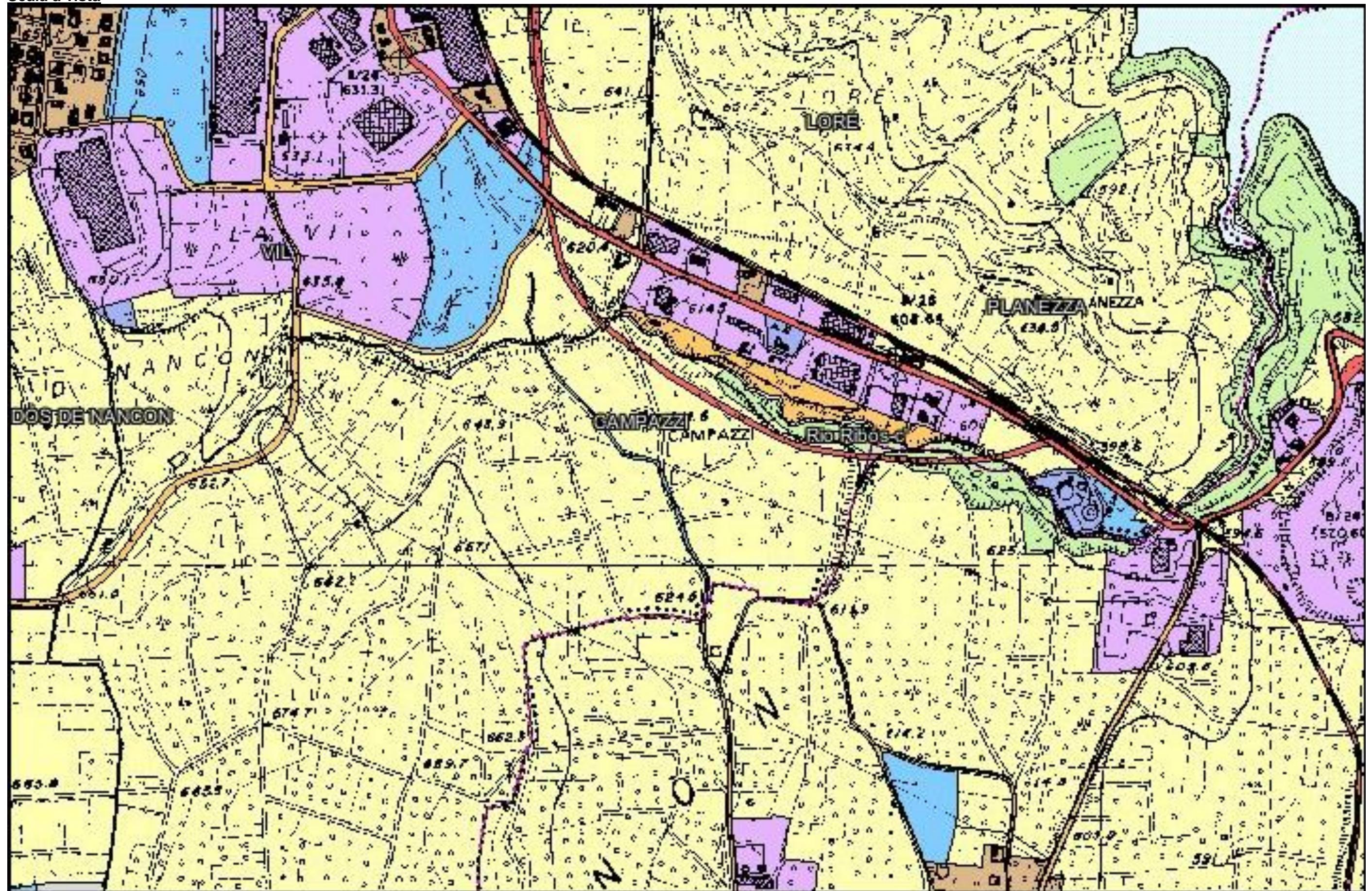


Scala a vista





Scala a vista





Scala a vista

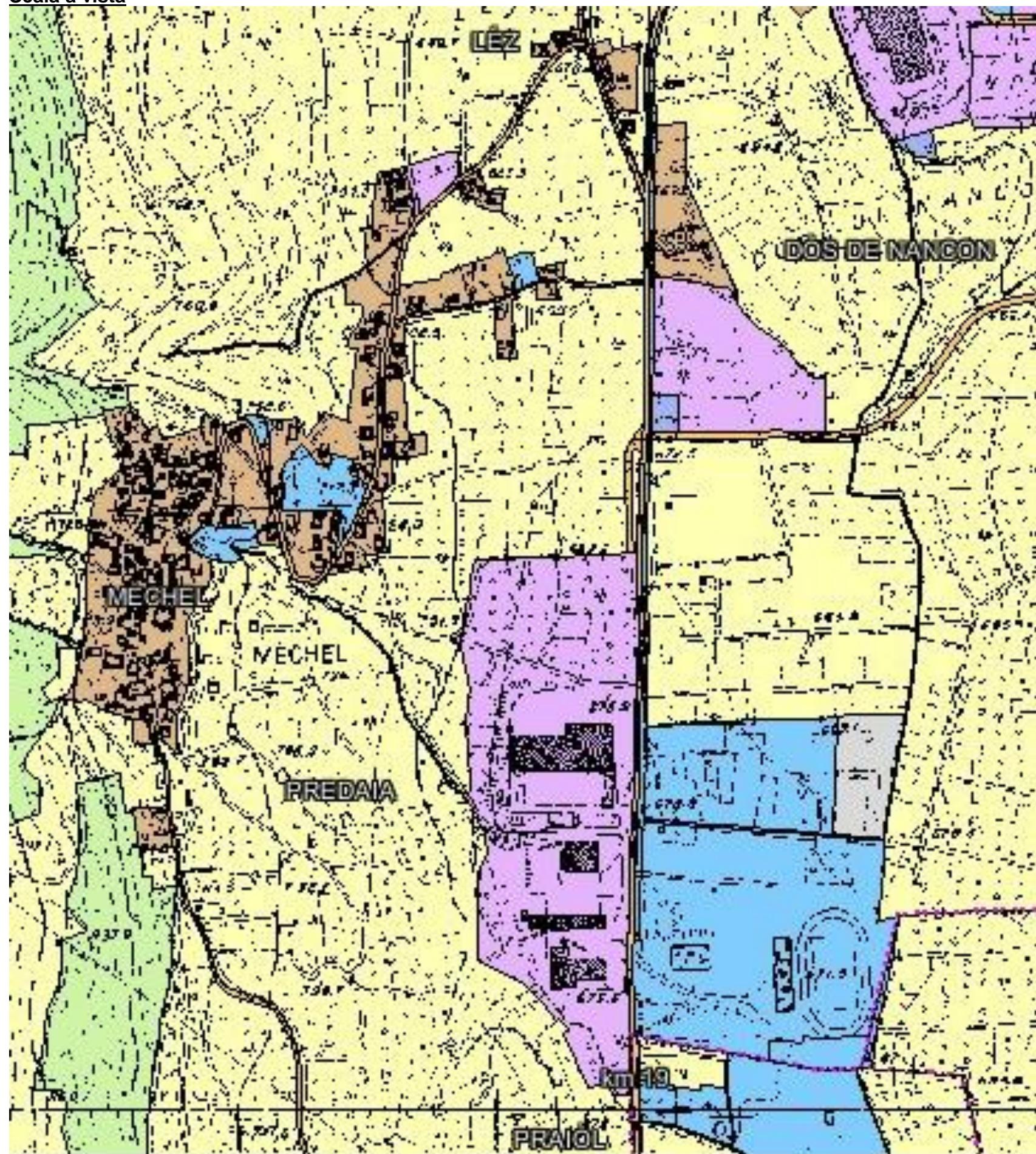


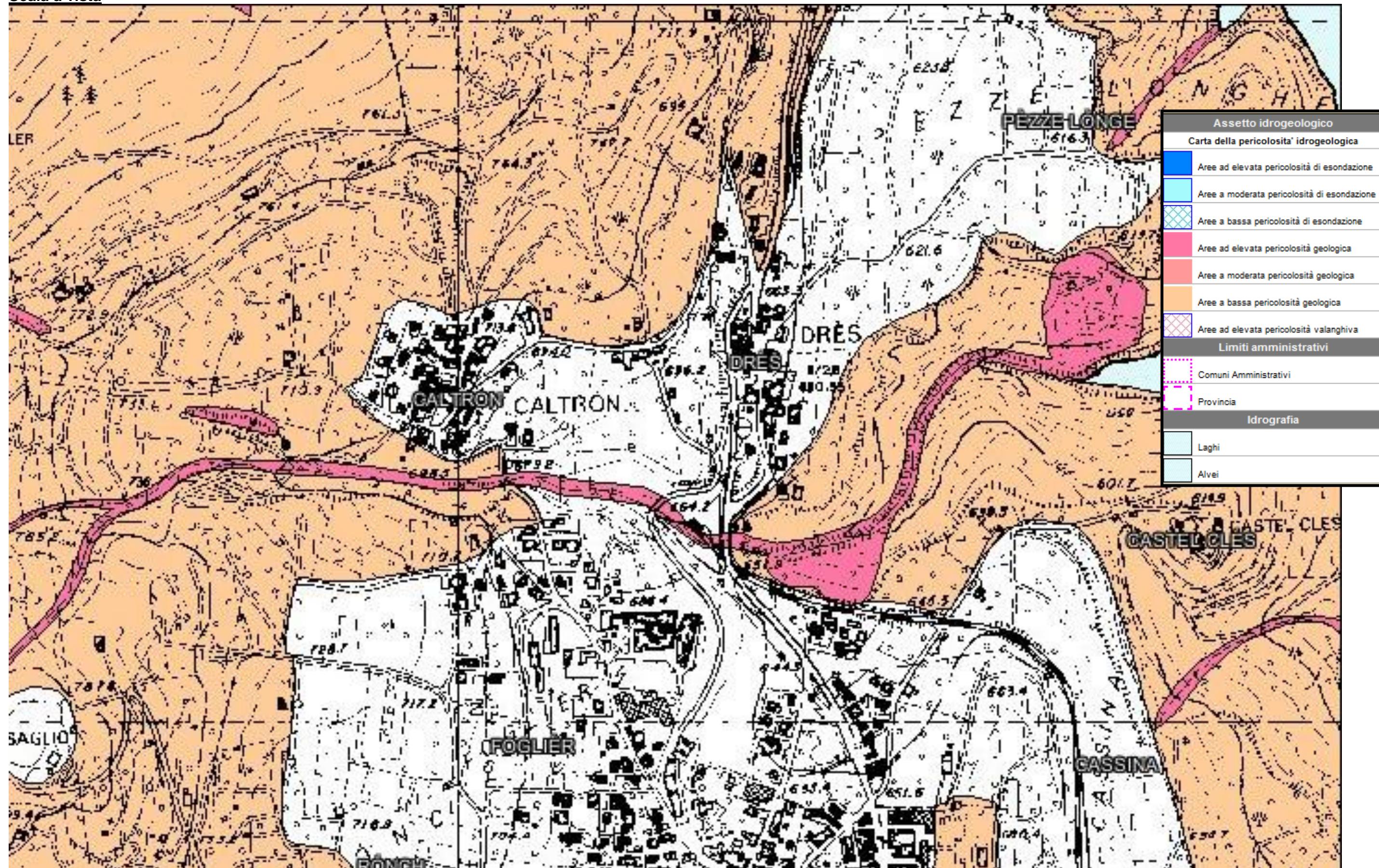


TAVOLA-SCHEDA IG 3 – VERSIONE LUGLIO 2014

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.

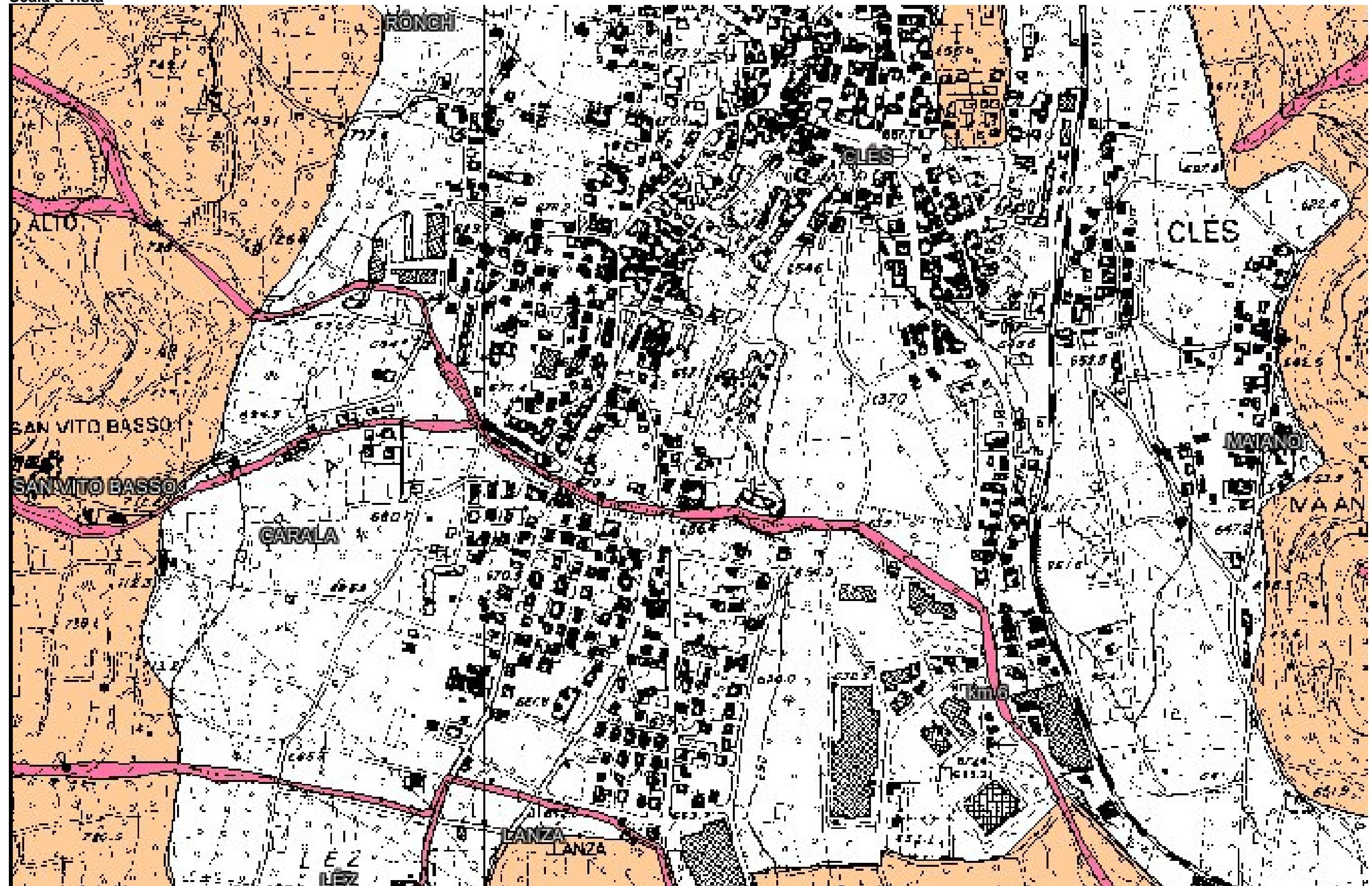
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

Scala a vista



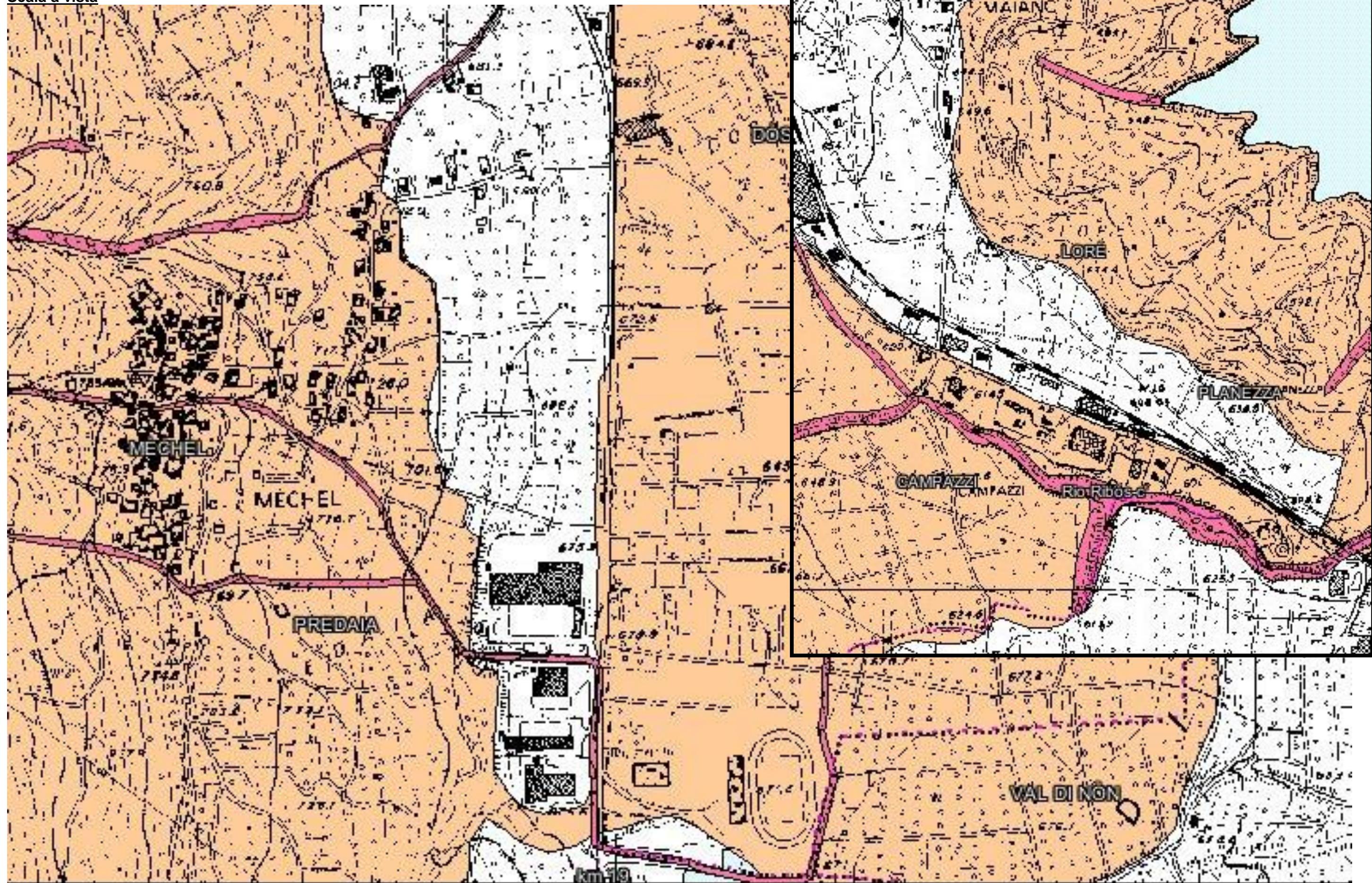


Scala a vista



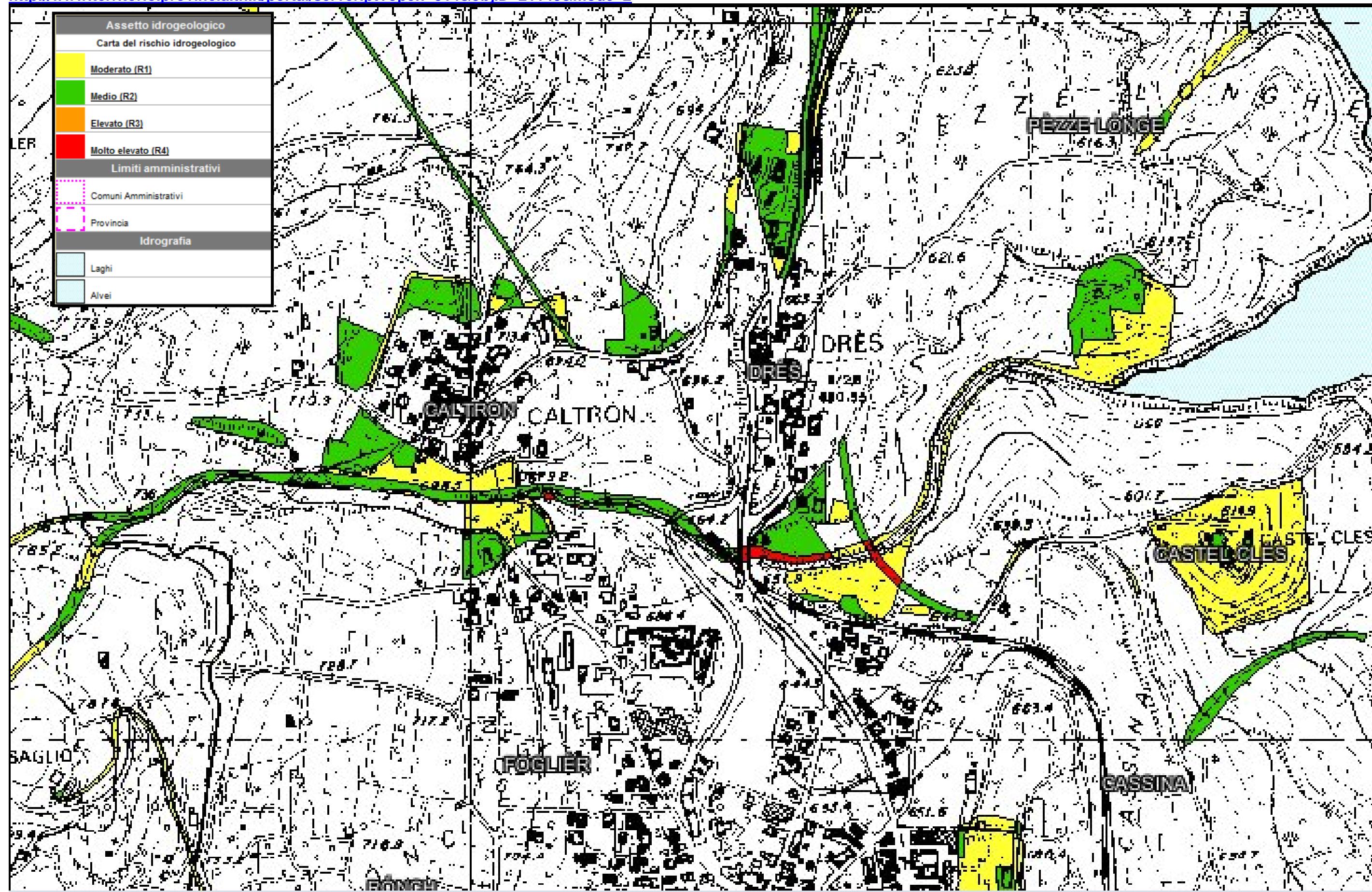


Scala a vista



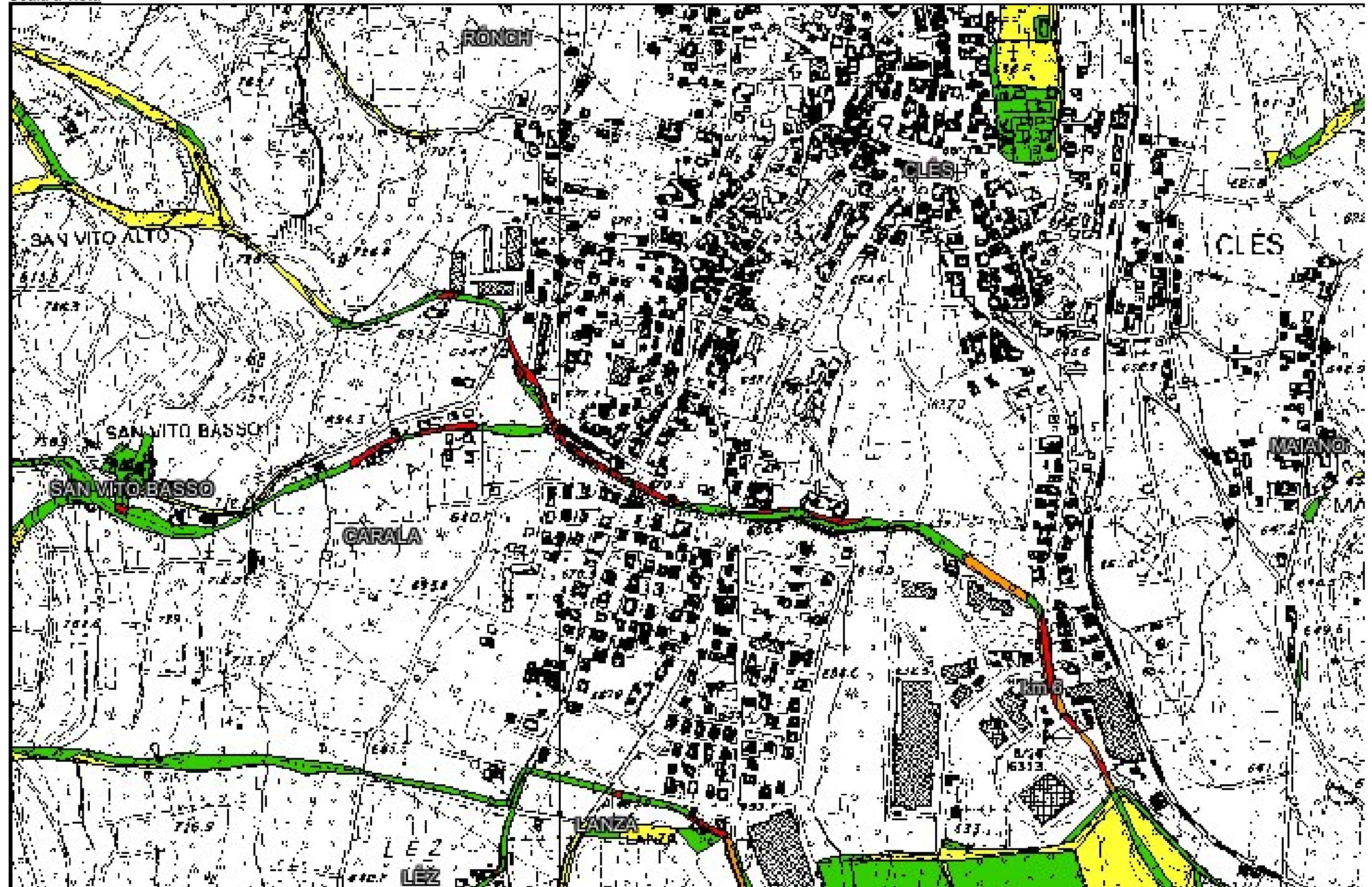
**TAVOLA-SCHEDA IG 4 – VERSIONE LUGLIO 2014**

Carta del rischio idrogeologico – PGUAP - Scala a vista

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>



Scala a vista





Scala a vista

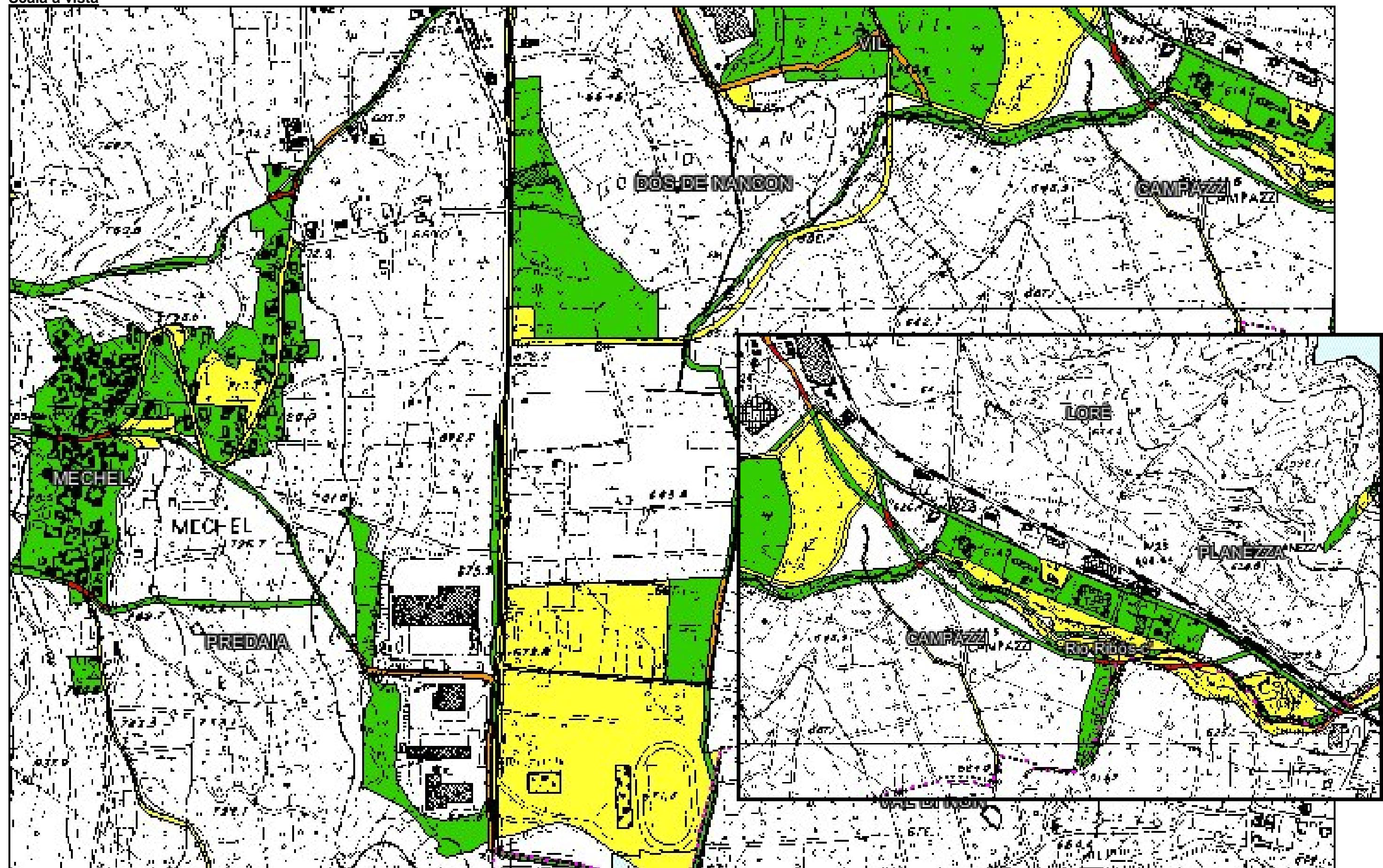


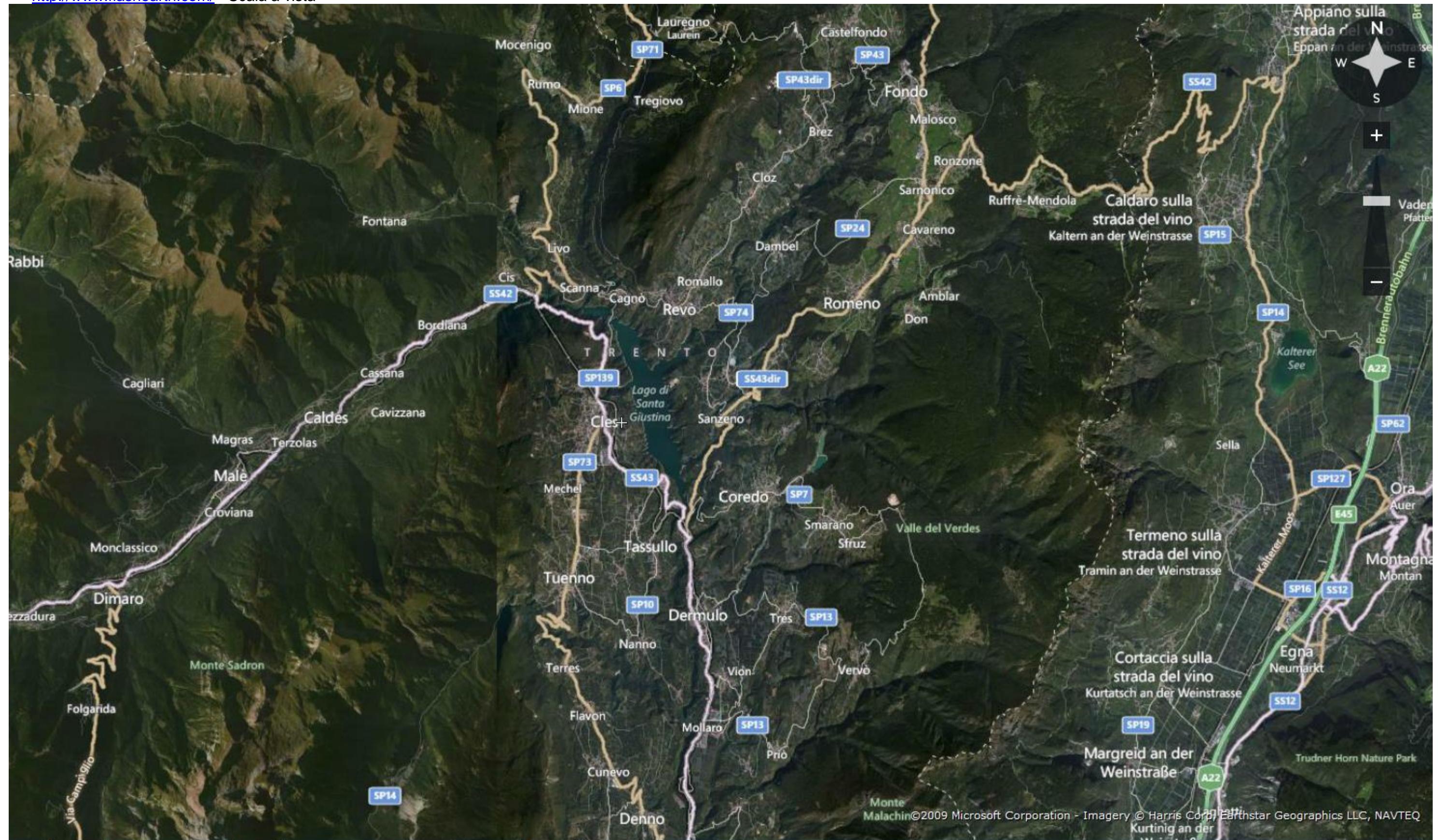


TAVOLA-SCHEDA IG 5 – VERSIONE LUGLIO 2014

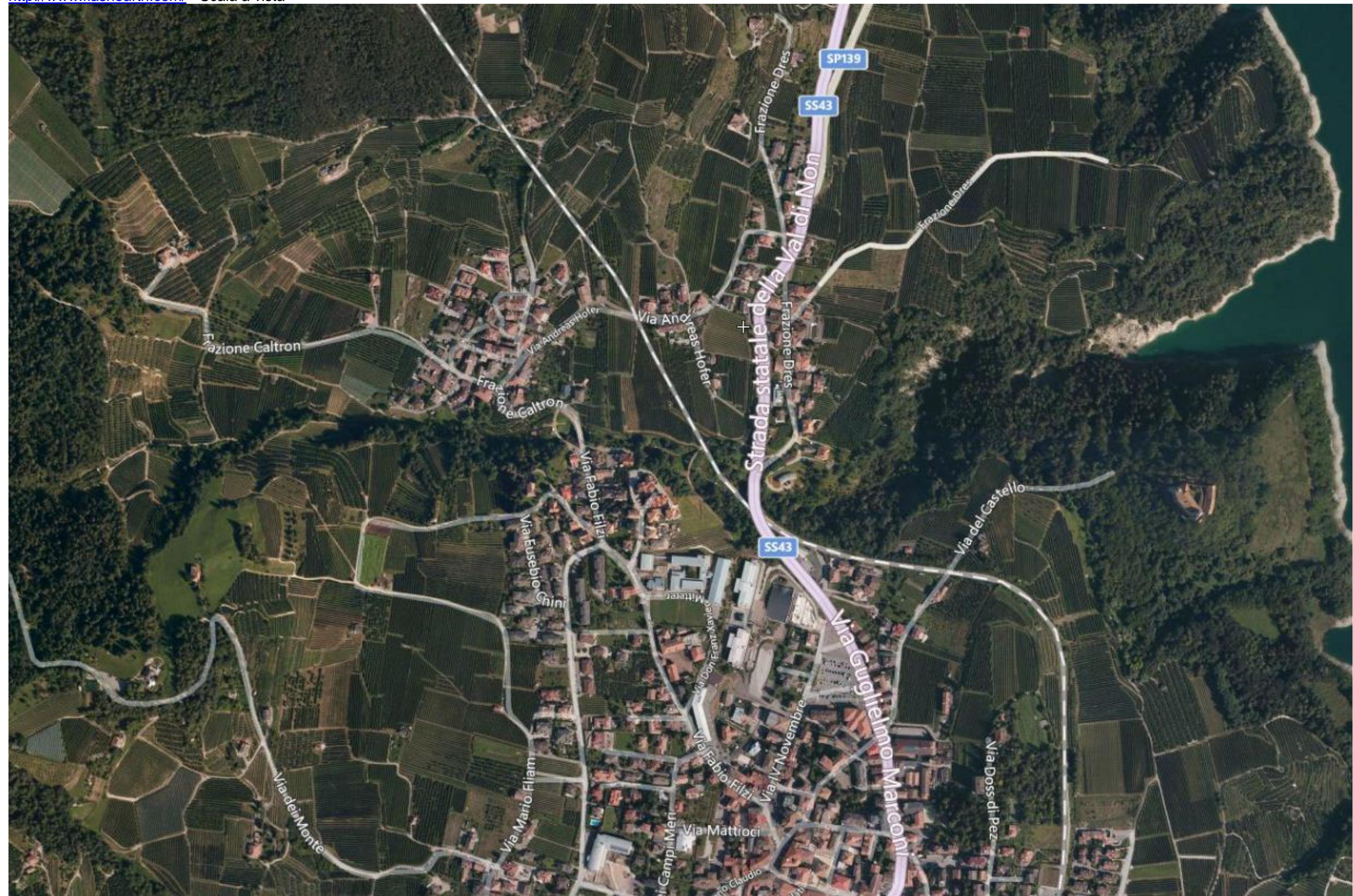
Vie di comunicazione

<http://www.flashearth.com/> - Scala a vista





©2009 Microsoft Corporation - Imagery © Harris Corp, Earthstar Geographics LLC, NAVTEQ





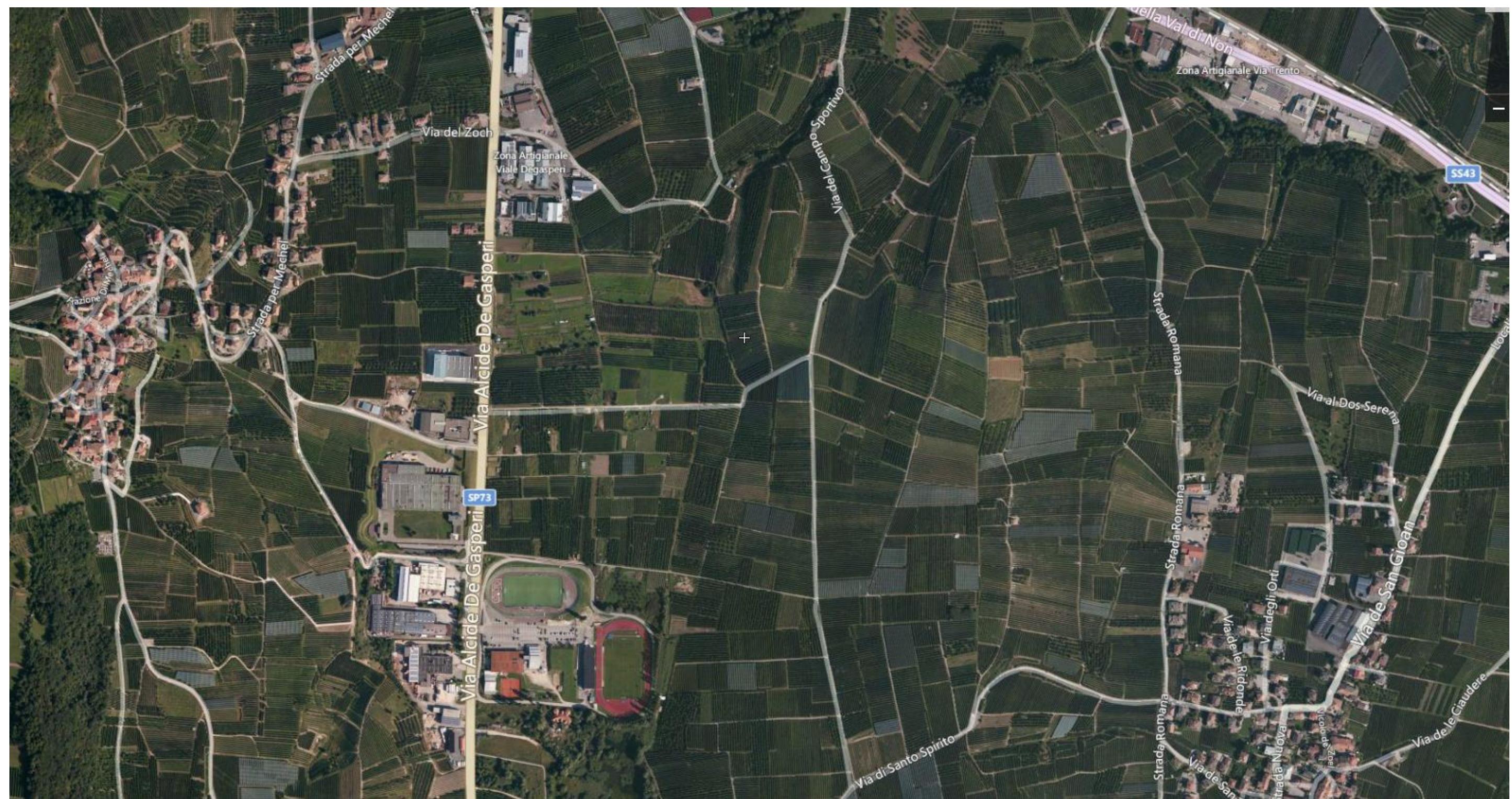


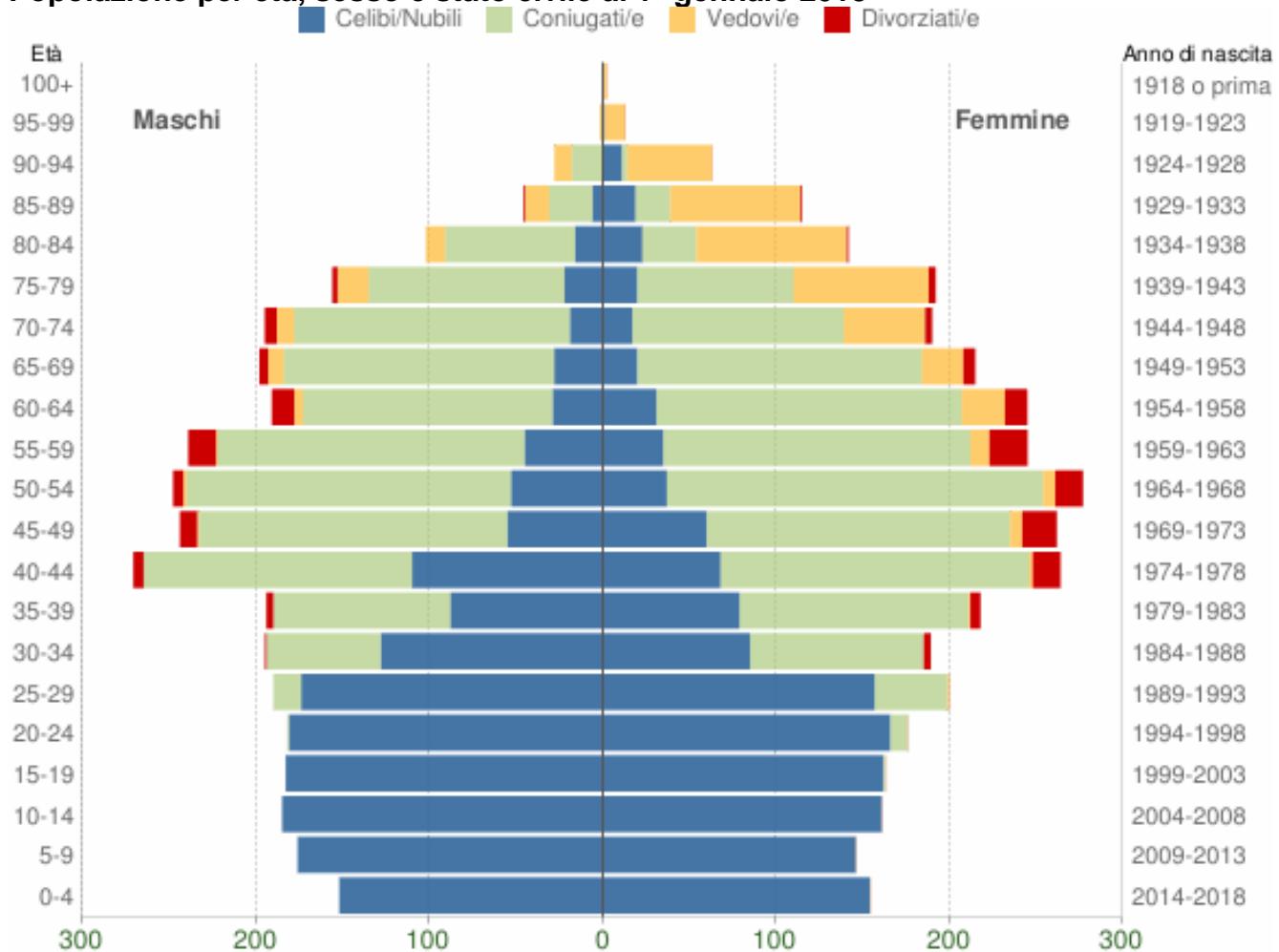


TAVOLA-SCHEDA IG 6

Popolazione, turisti ed ospiti

(dati estratti da: <https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/87-cles/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2018/>)

Popolazione per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI CLES (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Distribuzione della popolazione al 01.01.2018 – Cles

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	152 49,7%	154 50,3%	306	4,4%
5-9	176 54,7%	146 45,3%	322	4,6%
10-14	185 53,5%	161 46,5%	346	4,9%
15-19	183 52,9%	163 47,1%	346	4,9%
20-24	182 50,8%	176 49,2%	358	5,1%
25-29	190 48,7%	200 51,3%	390	5,6%
30-34	195 50,8%	189 49,2%	384	5,5%
35-39	194 47,1%	218 52,9%	412	5,9%
40-44	271 50,7%	264 49,3%	535	7,6%
45-49	244 48,2%	262 51,8%	506	7,2%
50-54	248 47,2%	277 52,8%	525	7,5%
55-59	239 49,4%	245 50,6%	484	6,9%
60-64	191 43,8%	245 56,2%	436	6,2%
65-69	198 47,9%	215 52,1%	413	5,9%
70-74	195 50,6%	190 49,4%	385	5,5%
75-79	156 44,8%	192 55,2%	348	5,0%
80-84	102 41,8%	142 58,2%	244	3,5%
85-89	46 28,6%	115 71,4%	161	2,3%
90-94	28 30,8%	63 69,2%	91	1,3%
95-99	2 13,3%	13 86,7%	15	0,2%
100+	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totali	3.377 48,2%	3.632 51,8%	7.009	100,0%



Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale.

Studenti:

**ALUNNI FREQUENTANTI L'ISTITUTO COMPRENSIVO
"B. CLESIO"**
Via Eusebio Chini, 31 - CLES

Anno Scolastico 2018/2019		TOT Cles	TOT
TOT		506	603

ALUNNI FREQUENTANTI LA SCUOLA ELEMENTARE

Anno Scolastico 2018/2019	Cles	da Altri Comuni		TOT
Prima Classe	70	2		72
Seconda Classe	63	7		70
Terza Classe	60	4		64
Quarta Classe	59	4		63
Quinta Classe	55	2		57
TOT	307	19		326

ALUNNI FREQUENTANTI LA SCUOLA MEDIA

Anno Scolastico 2018/2019	Cles	da Bresimo	da Cis	da Livo	da Rumo	da Altri Comuni	TOT
Prima Classe	66	2	2	15	3	4	92
Seconda Classe	67	1	1	10	6	1	86
Terza Classe	66	1	2	13	13	4	99
TOT	199	4	5	38	22	9	277

ALUNNI FREQUENTANTI LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anno Scolastico 2018/2019	TOT
Via Mattioli, 13	87
Mechel - Fraz. Mechel, 21	29
Via Eugenio Dallafior, 34	68

ALUNNI FREQUENTANTI LA SCUOLA SECONDARIA

Anno Scolastico 2018/2019	Diurno	serale		TOT
Pilati	723	36	759	
Liceo Russel - polo scolastico			458	
Totale studenti sede Polo Scolastico Via IV Novembre, 35				1217
Liceo Russel - sede Via Trento			440	
Totale studenti sede distaccata Via Trento, 30				440
UPT - Via Jole D'Agostin, 2	131	0		143
Enaip - Via Franz Xavier Mitterer, 10				189

Lavoratori– inserire in prossimo aggiornamento



Ricoverati/lungodegenti/ospiti case di riposo

A.P.S.P. "Santa Maria" CASA DI RIPOSO

Via E. Chini, 37 – CLES
Tel. 0463/601311

Ospiti lungodegenti permanenti: n. 147

Ospiti potenziali del centro diurno: n. 20

Turisti:

Dai dati a disposizione (forniti dall'Ufficio Turistico – Pro Loco di Cles) si deduce che nell'anno 2017 (ultimo dato utile), i turisti presenti sul territorio comunale sono stati **24.797** (numero dei pernottamenti).

Le punte massime sono nel periodo estivo e le minime sono i autunno.

Il comune è comunque interessato specie nel periodo invernale ed estivo da un intenso traffico verso la Val di Sole.

Verranno inseriti nei prossimi aggiornamenti i dati specifici dei periodi di punta appena in nostro possesso.

Il dato evidenzia come il Comune **non sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente **282** persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.B.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private o nelle seconde case. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE LUGLIO 2014

Censimento delle persone non autosufficienti.

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali o assistenza personale. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio privato o pubblico (compresi gli ospedali).

Dall'analisi dell'APSS la situazione dei non autosufficienti varia costantemente e quindi necessita di continuo aggiornamento, pertanto risulta difficoltoso avere un elenco che risponda alla reale situazione nel momento di emergenza.

Vista inoltre la particolare sensibilità dei dati relativi a tale tipologia di persone, L'APSS ha comunicato le modalità di accesso alle banche dati relative da effettuarsi in caso di emergenza attraverso i referenti reperibili nelle modalità di seguito riportate:

RIFERIMENTI TELEFONICI FUNZIONI APSS OPERATIVE 24/24

AOF / U.O.	NUMERO TELEFONICO	NOTE
112 Centrale Unica Emergenze	112	

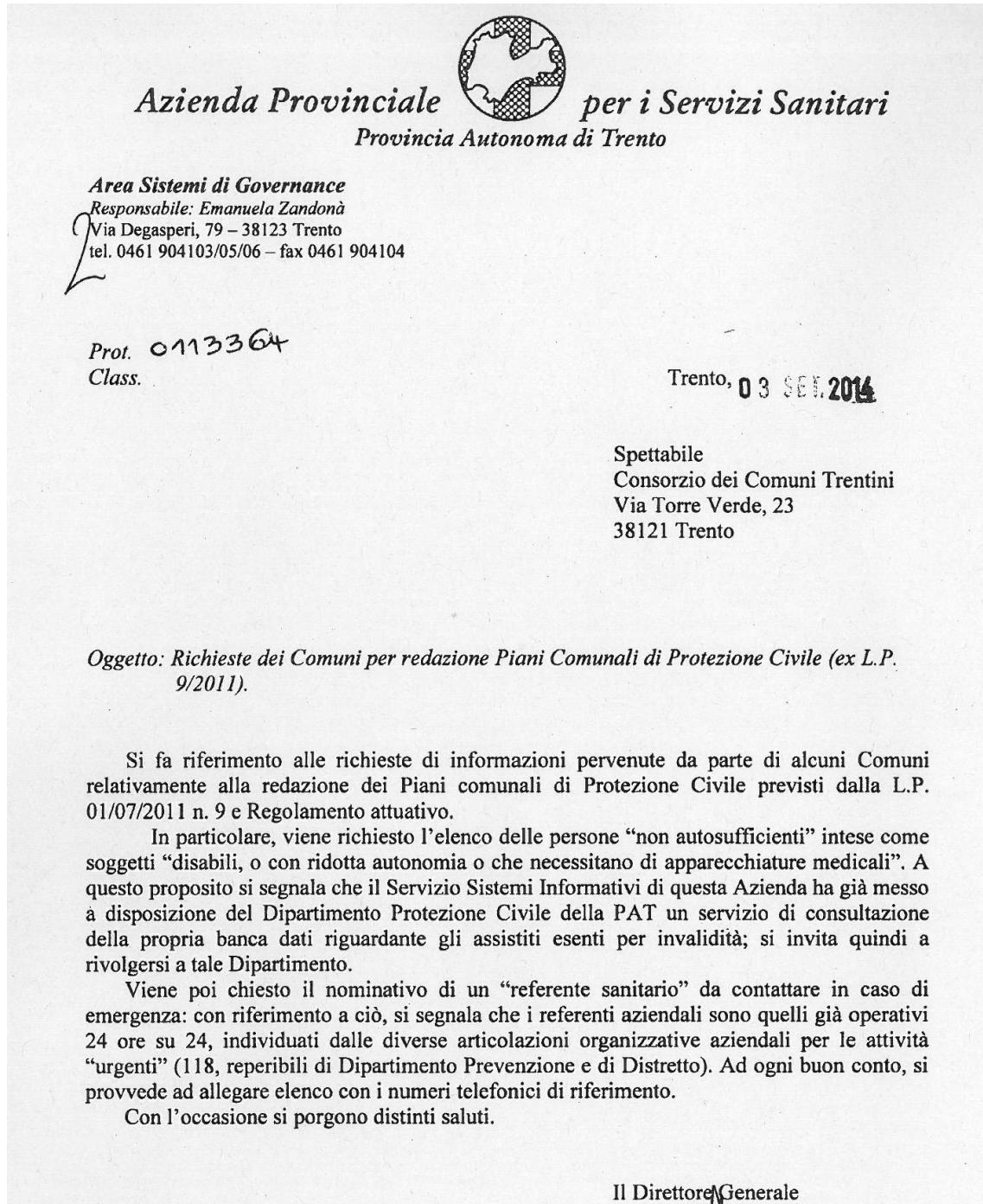
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE		
Orario servizio diurno ordinario		
Segr Igiene e Sanità Pubblica	0461/904686/77	
In orario extralavorativo (dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.)		
Dirigente medico reperibile	335/6428440	
Tecnico prevenzione reperibile	335/6428442	(per tutta APSS)

DISTRETTO OVEST		
Orario servizio diurno ordinario		
Segr Igiene e Sanità Pubblica	0463/660100	
Dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.	0463/660111	centralino H. Cles
Medico in reperibilità		



I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

Si allega nota del Direttore Azienda Sanitaria inviata nel merito al Consorzio dei comuni trentini.



Allegati: c.s.

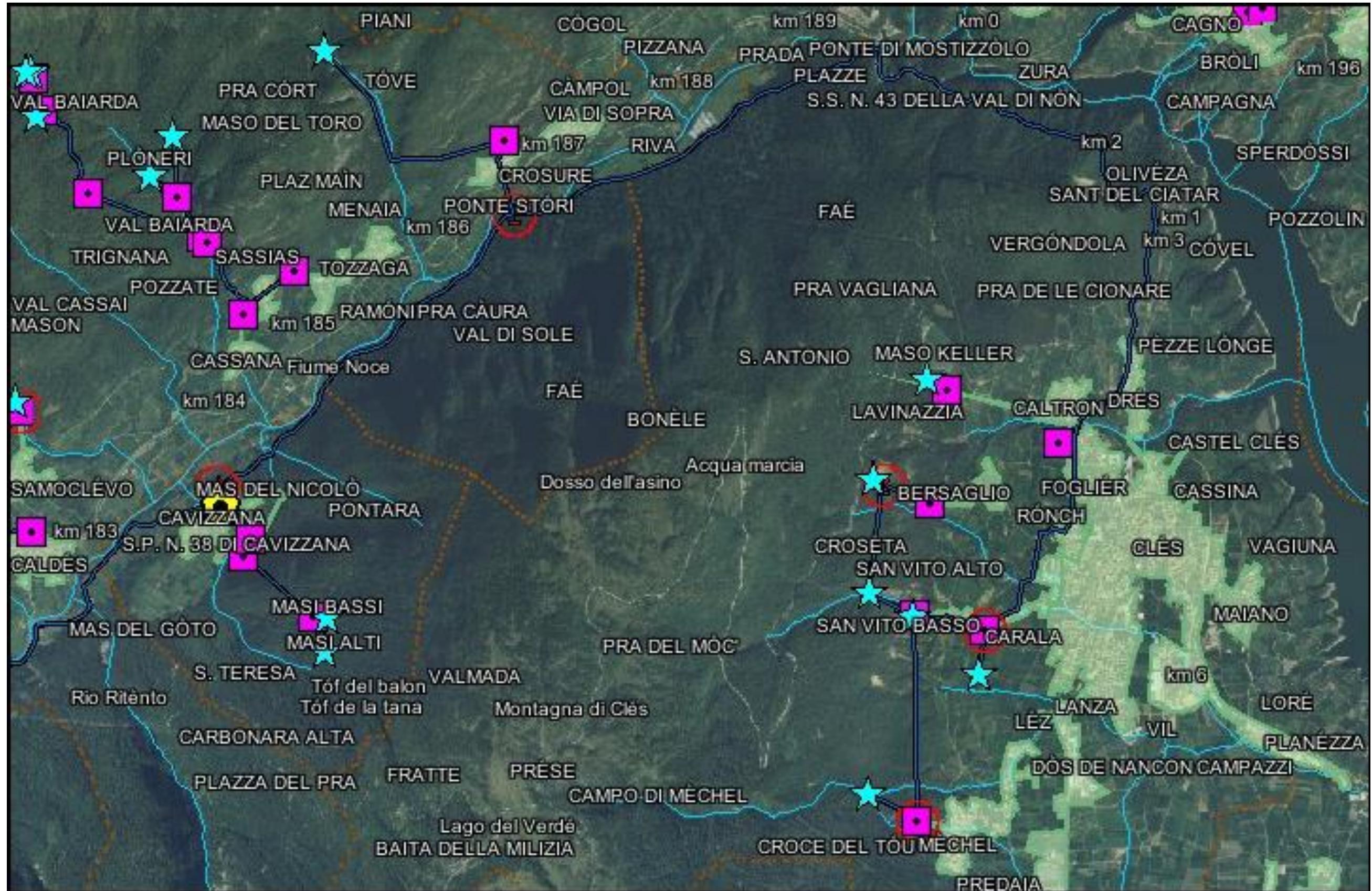


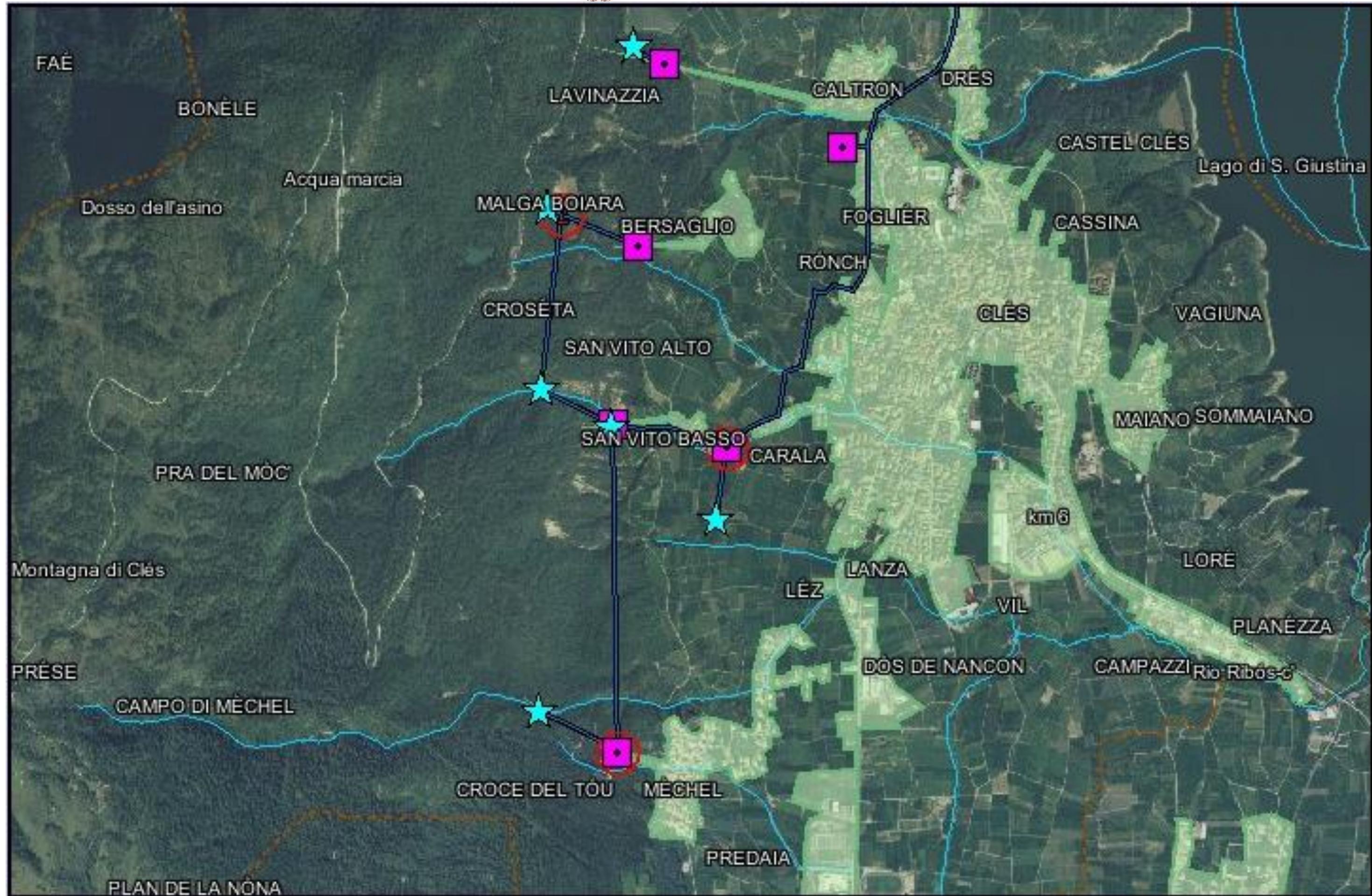


TAVOLA-SCHEDA IG 8 – VERSIONE LUGLIO 2014
SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Rete principale acquedotto e punti di captazione.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw - consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174







Concessioni								
	Dettagli	Codice concessione	Numero pratica	Titolare principale	Stato	Data inizio concessione	Data fine concessione	Esistenza restituzione
1	Dettagli	58886	C/6723	COMUNE DI CLES	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	01/01/1999	31/12/2018	N
2	Dettagli	60972	C/1760	COMUNE DI CLES	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	01/01/1999	31/12/2018	N
3	Dettagli		C/11772	COMUNE DI CLES	45 - COMUNICAZIONE PERFEZIONATA	01/01/1999	31/12/2008	N
4	Dettagli		C/9220	COMUNE DI CLES	45 - COMUNICAZIONE PERFEZIONATA	01/01/1999	31/12/2008	N
5	Dettagli	32447	C/3682	COMUNE DI CLES	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	01/01/1994	31/12/2018	N
6	Dettagli	11530	C/1682	COMUNE DI TASSULLO	10 - PERFEZIONATA	08/09/1995	31/12/2024	N
11	Dettagli		C/9215	COMUNE DI CLES	45 - COMUNICAZIONE PERFEZIONATA	01/01/1999	31/12/2008	N
16	Dettagli	54060	C/6127	COMUNE DI CLES	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	01/01/1999	31/12/2018	N
17	Dettagli		C/13624	COMUNE DI CLES	01 - IN FASE ISTRUTTORIA			S
20	Dettagli	71705	C/5753	COMUNE DI CLES	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98	01/01/1999	31/12/2018	N
21	Dettagli		C/15249	COMUNE DI CLES	01 - IN FASE ISTRUTTORIA			N
22	Dettagli	86021	C/1314	COMUNE DI CLES	36 - PERFEZIONATA CON COLLAUDO	12/11/2010	31/12/2021	S
23	Dettagli		C/15248	COMUNE DI CLES	01 - IN FASE ISTRUTTORIA			



Depurazione acque.

<http://www.adep.provincia.tn.it/>

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

[E-mail](#)
[Ricerca](#)
[Mappa](#)

[Impianto di depurazione di Cles](#)
[Elenco impianti bacino](#)

[Mappa](#)

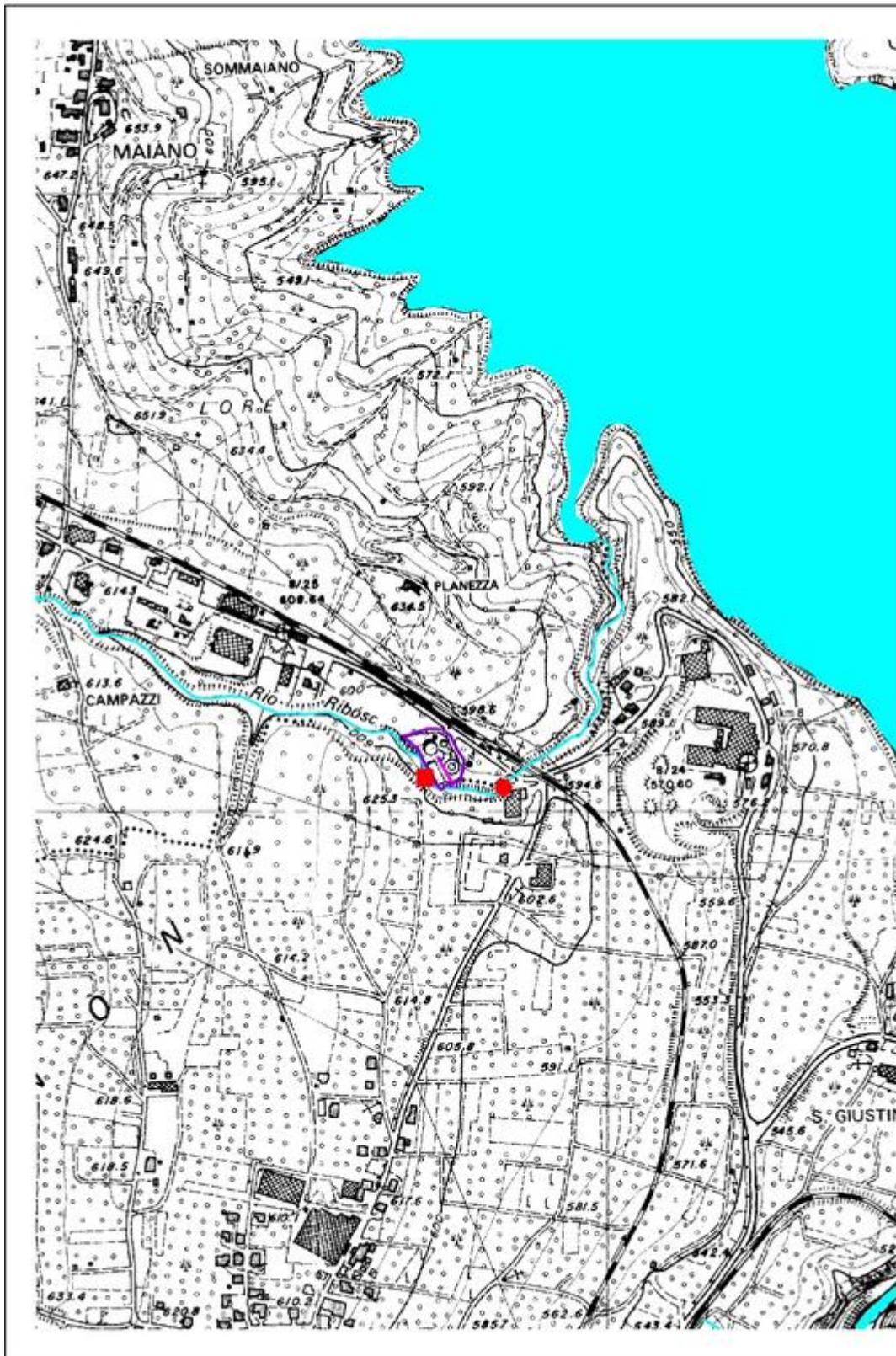
Denominazione	Cles (sigla CL - codice 6201 - codice Tlc 12)
Indirizzo	Loc. Planeza - Cles
Bacino di appartenenza	Trentino occidentale
Corpo idrico recettore	rio Ribosc
Bacino idrico	Noce
Altitudine	600 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1657730 Y=5135089
Comuni serviti	Cles
Potenzialita'	13000 A.E.
Dotazione idrica	400 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	4160 m ³ /d
Portata media oraria	173.33 m ³ /h
Fattore di punta	1.7
Portata massima di punta	294 m ³ /h
Data di messa in servizio	12/21/1981
Data avvio sistema di telecontrollo	7/11/2000

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	748 m ²	2000 m ³
2	Sedimentazione Secondaria	266 m ²	532 m ³



Bacino Idrografico: Noce
Impianto di Depurazione : Cles
Corpo Idrico Ricettore: rio Ribosc



■ Punto di prelievo a monte dello scarico.



■ Area dell' impianto di depurazione.



Gestione rifiuti.

Centro Raccolta Materiali (CRM) gestito dalla Comunità della Val di Non.

Indirizzo: Viale Degasperi, 142 – CLES – (lungo la S.P. 43 verso Tuenno)

Orario apertura: dal MARTEDÌ al SABATO orario continuato dalla 7,30 alle 19,30

Referente per eventuali aperture straordinarie: Servizio Tecnico e Tutela Ambientale della Comunità della Val di Non – tel/fax 0463/601648 E-mail: tecnico@comunitavaldinon.tn.it





Ubicazione degli idranti.



IDRANTE SOPRASUOLO



IDRANTE SOTTOSUOLO

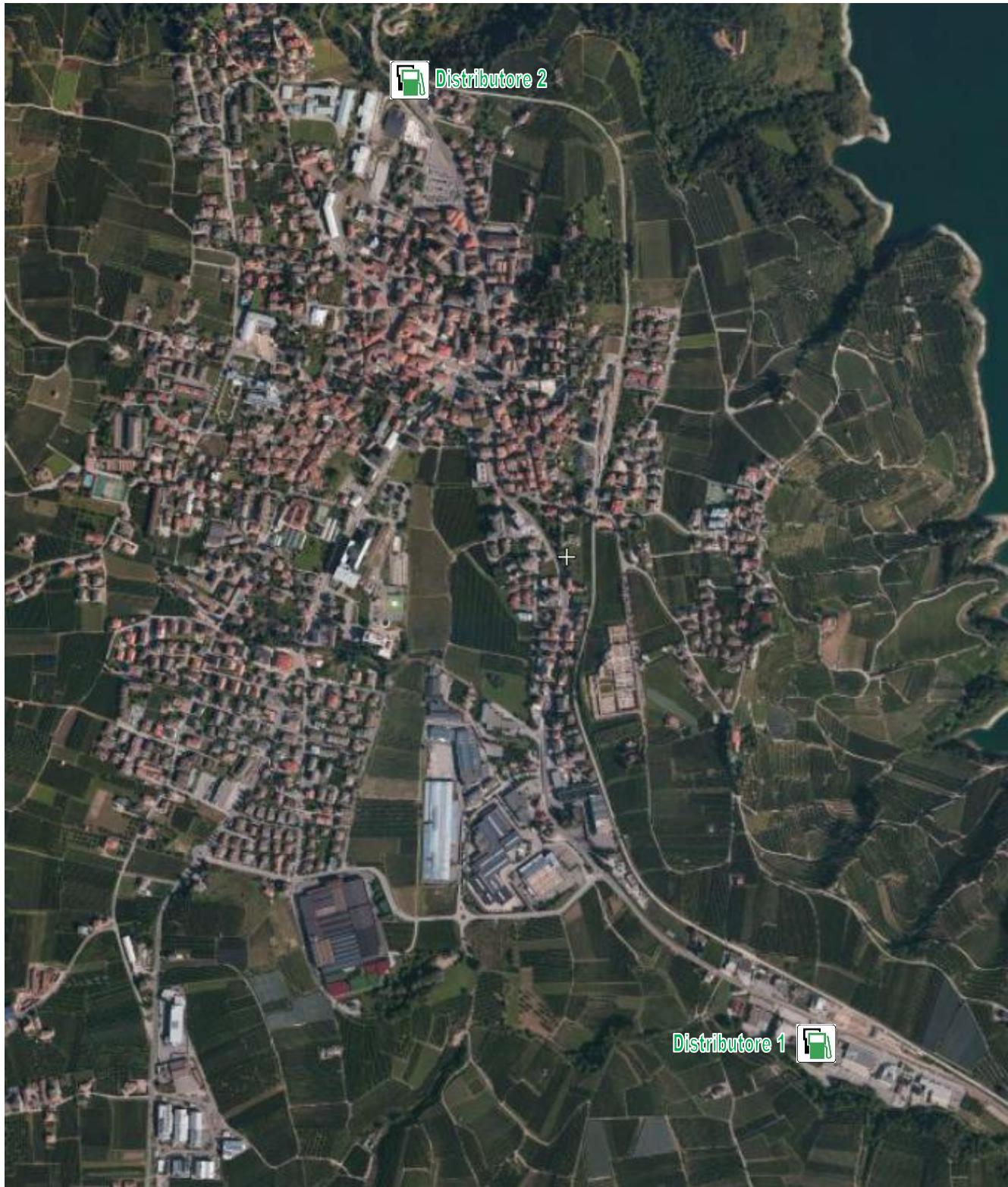




Ubicazione dei distributori di carburante

- 1. STAZIONE DI SERVIZIO ENI – Via Trento, 168 CLES (BENZINE, GASOLI)**
- 2. STAZIONE DI SERVIZIO SHELL – Via Marconi CLES (BENZINE, GASOLI)**

<http://www.flasheart.com> - Scala a vista





Inserire in cartografia/e IN PROSSIMI AGGIORNAMENTI anche:

- rete fognaria (acque bianche – nere – grigie/miste) e scarichi di by-pass;
- reti di distribuzione gas (specie le centraline di trasformazione eventualmente presenti);
- ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni;
- etc.



SCHEDA IG 9 – VERSIONE LUGLIO 2014 Dati meteo-climatici

Riferimenti:

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/stazioni/mappe/gmapstz.aspx?ID=205>

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0397&rs&1&df>

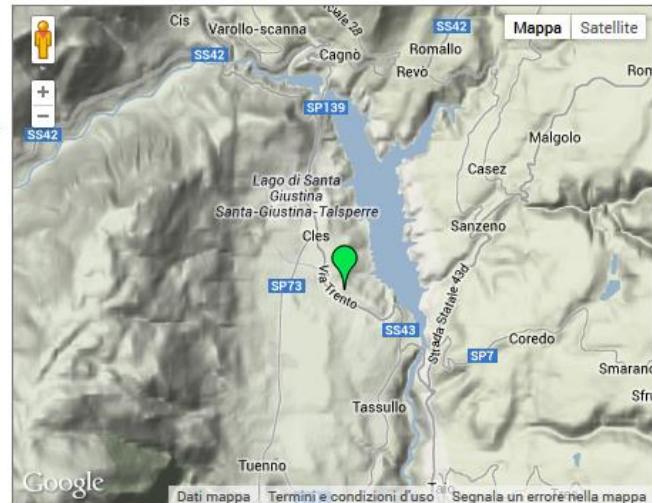
Stazioni Meteorologiche

T0397 Cles (Maso Maiano)

[Dettagli](#) [Valori Recenti](#) [Output Predefiniti](#) [Output Personalizzati](#)

Dettagli

Stazione: T0397
Tavoletta n.: 32 043010
Coordinate Est/Nord: 656922/5136199
Latitudine: 46°21'40.2" N
Longitudine: 11°02'23.7" E
Note: ATTIVA - TP - Stazione presso sito IASMA



Zone limitrofe

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0084&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche

T0084 Santa Giustina (Diga)

[Dettagli](#) [Valori Recenti](#) [Output Predefiniti](#) [Output Personalizzati](#)

Dettagli

Stazione: T0084
Tavoletta n.: 32 043050
Coordinate Est/Nord: 658646/5134519
Latitudine: 46°20'44.4" N
Longitudine: 11°03'42.2" E
Note: DISMESSA il 31/12/2003



Cliccare sull'immagine per ingrandire

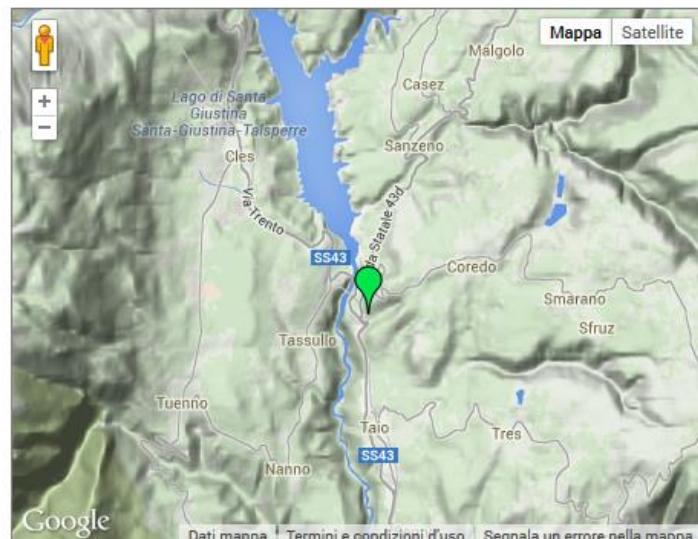




TAVOLA - SCHEDA IG 10 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

VERSIONE LUGLIO 2014

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE MATERNA;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI** (cliniche...); **FARMACIA**
- **CASA DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **CASERME** carabinieri , vigili del fuoco , vigili urbani , Guardia di finanza , etc.
- **ZONE INDUSTRIALI/ARTIGIANALI/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CINEMA-TEATRO;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO (chiese, centro islamico), CIMITERI;**
- **MERCATI E FIERE** (mercato il 1° lunedì del mese, fiere il 2° maggio, 3° domenica di agosto e novembre presso vie e piazze del centro storico di Cles) – (Fiera dell'agricoltura 1-2 maggio presso il Centro per lo Sport);
- **ALLEVAMENTI E ASSIMILABILI**
- **ETC.**

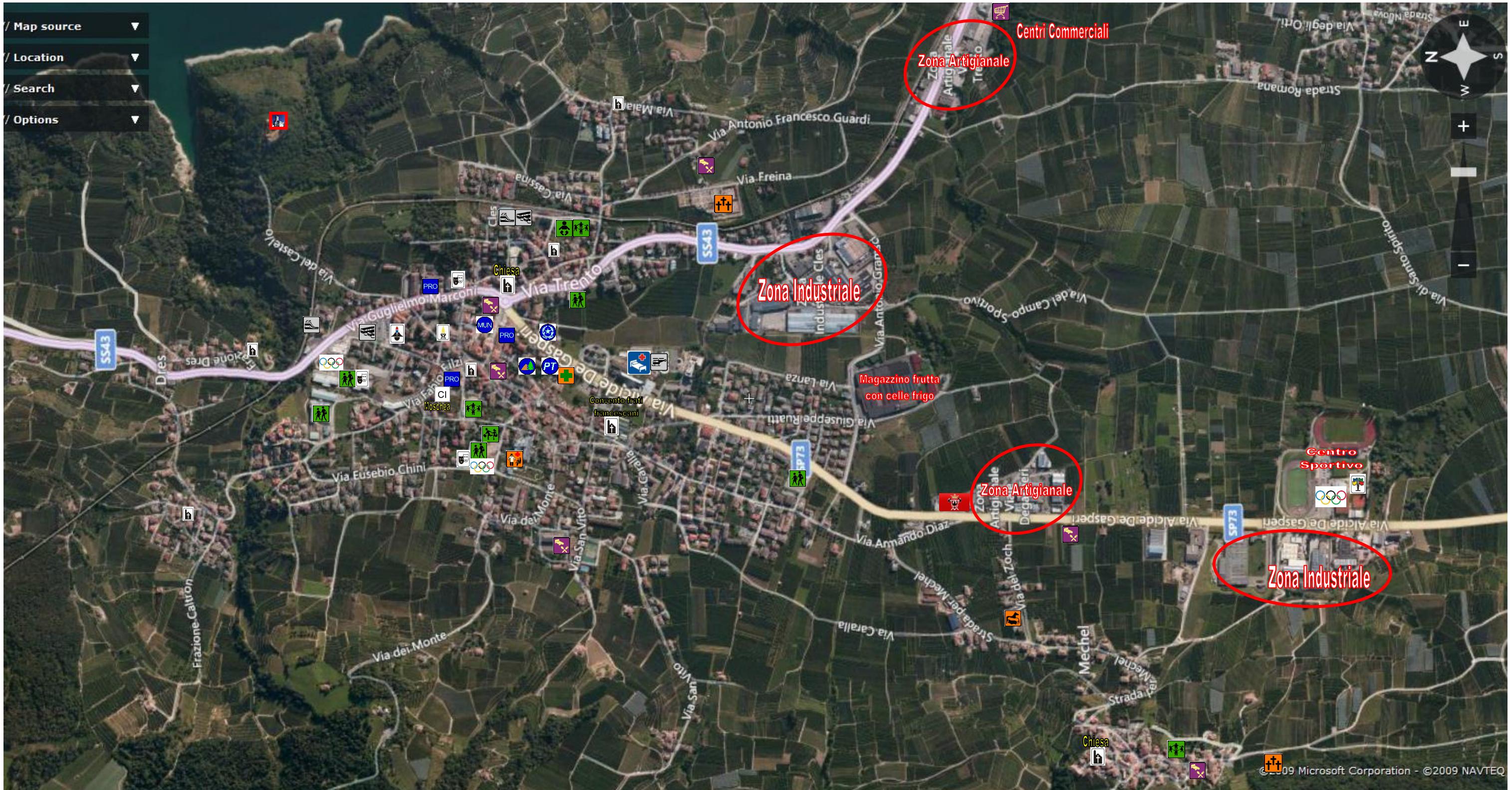




TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE LUGLIO 2014

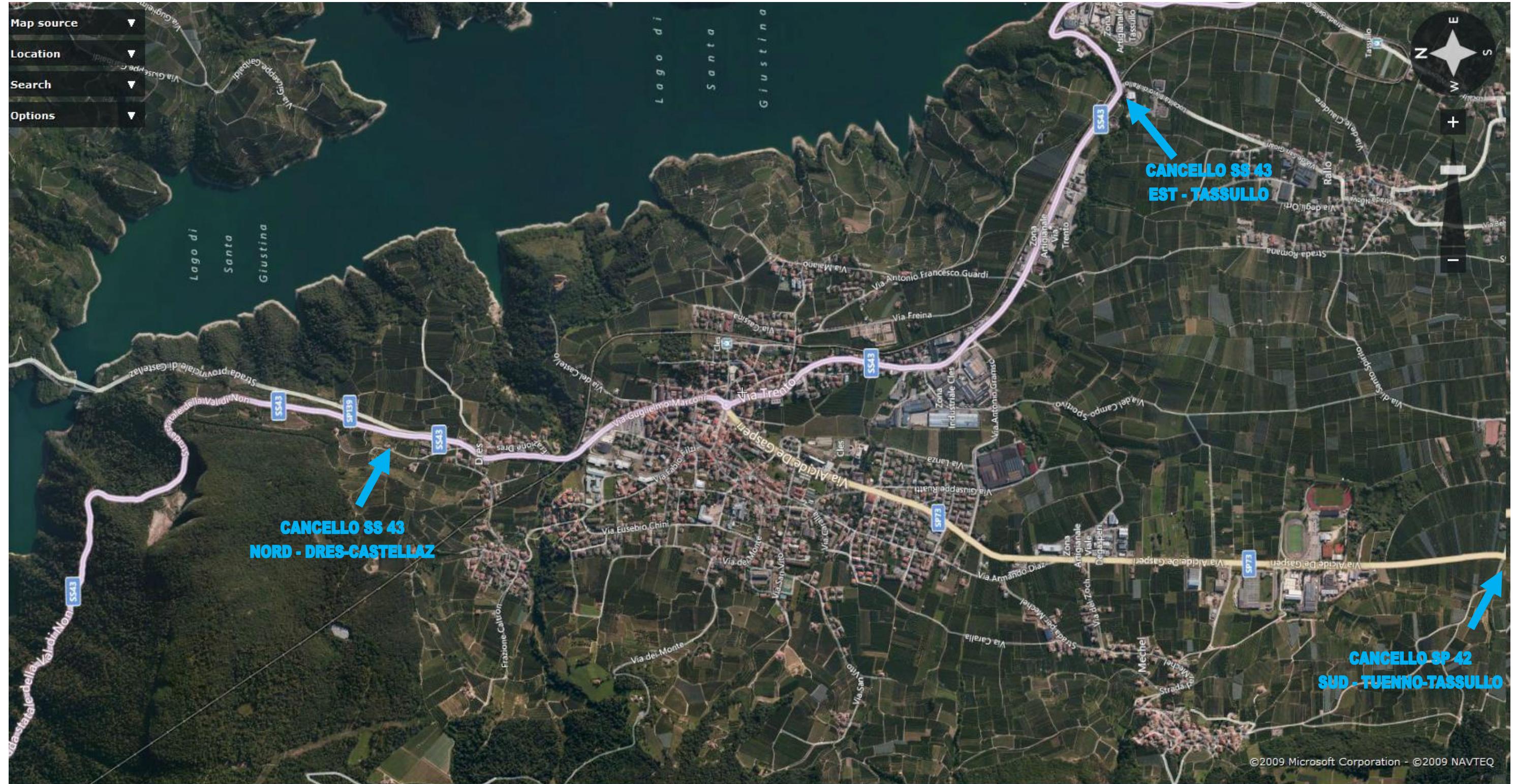
Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;



Planimetria cancelli sulla viabilita' principale

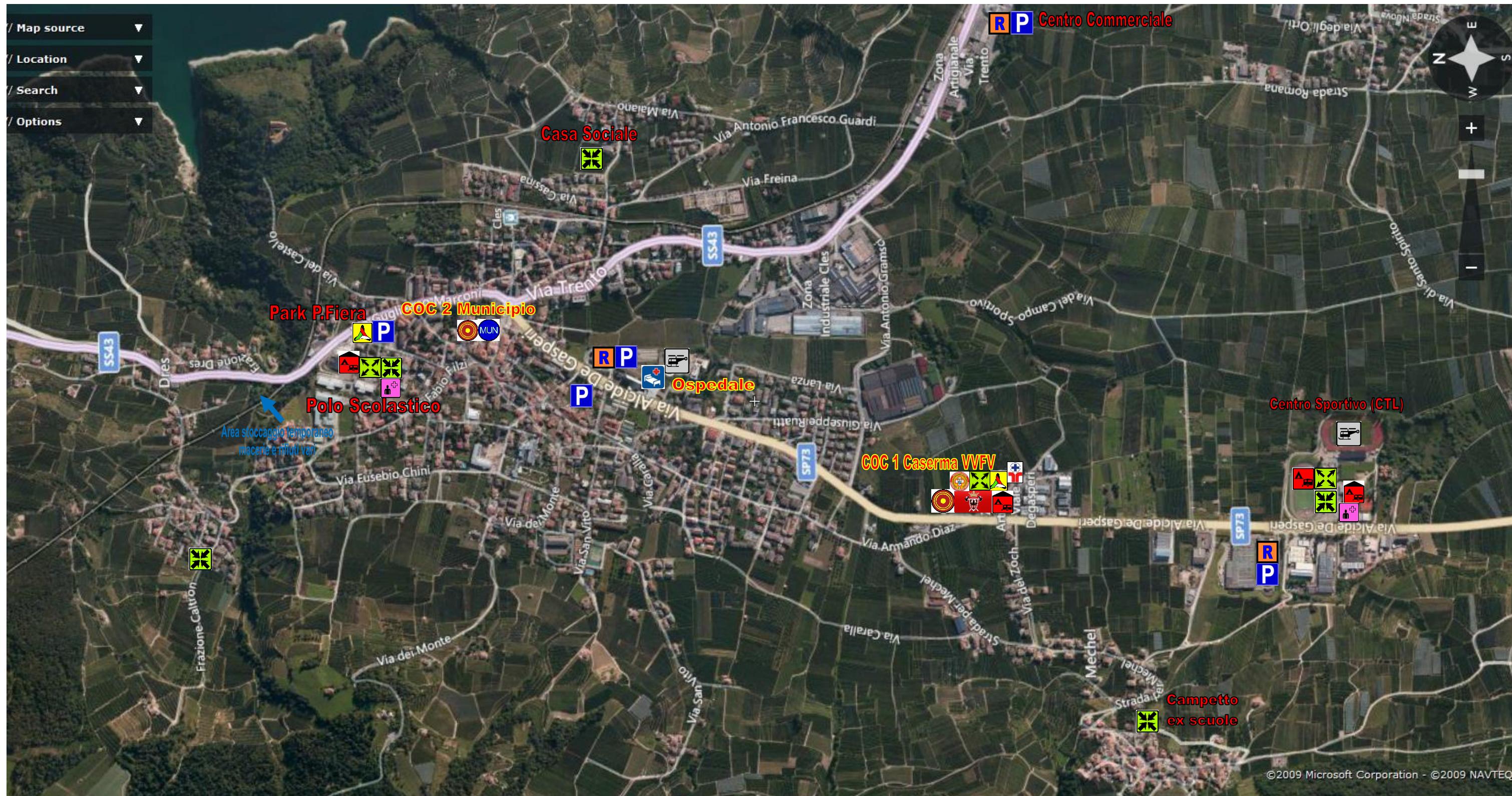
<http://www.flashearth.com/> - SCALA A VISTA





Planimetria aree strategiche

+<http://www.flashearth.com/> - SCALA A VISTA




LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA
Esempio:

SITI IN TAVOLA 11	Note/caratteristiche
	Punto di raccolta (5) Centro Sportivo – Viale Degasperi, 163 Polo Scolastico – accesso da Via 4 Novembre Fraz. Mechel – Piazzale ex Scuole Fraz. Maiano – Casa Sociale Fraz. Caltron – Parcheggio Ovest
	Centri di prima accoglienza dispersi, censimento e smistamento Caserma VVFV – Viale Degasperi, 145/1 Centro Sportivo – Viale Degasperi, 163 Polo Scolastico – accesso da Via 4 Novembre (Da presidiare mediante forze dell'ordine)
	CANCELLI (3) SS. 43 – In direzione Trento - al bivio per Tassullo/Rallo SS. 43 – In direzione Malè - al bivio per strada del Castellaz (Revò) SS. 42 – In direzione Tuenno – al bivio per Tassullo
	Arearie di accoglienza al coperto Caserma VVFV – Viale Degasperi, 145/1 Centro Sportivo – Viale Degasperi, 163 Polo Scolastico – accesso da Via 4 Novembre
	Arearie di accoglienza/ricovero all'aperto Centro Sportivo – Viale Degasperi, 163
	COC Caserma VVFV – Viale Degasperi, 145/1 Municipio – Corso Dante, 28
	PMA Centro Sportivo – Viale Degasperi, 163 Polo Scolastico – accesso da Via 4 Novembre
	AREE DI AMMASSAMENTO MATERIALI, MEZZI E VOLONTARI Caserma VVFV – Viale Degasperi, 145/1 Parcheggio di Piazza Fiera
	Corpo Volontari per la protezione civile e interventi socio-sanitari Valle di Non - Cles Viale Degasperi, 145/2
	Punti di atterraggio elicotteri/piazzola Ospedale Valli del Noce - Viale Degasperi, 31 (PIAZZOLA ATTREZZATA) Centro Sportivo – Viale Degasperi, 163 (PUNTO SECONDARIO DI EMERGENZA)
	Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Viale Degasperi, 145/1
	AREE A PARCHEGGIO
	AREE DI RISERVA



TAVOLA-SCHEDA IG 12 – VERSIONE LUGLIO 2014

Schede altri dati (da integrare nei futuri aggiornamenti)

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (PAT) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree PGUAP R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

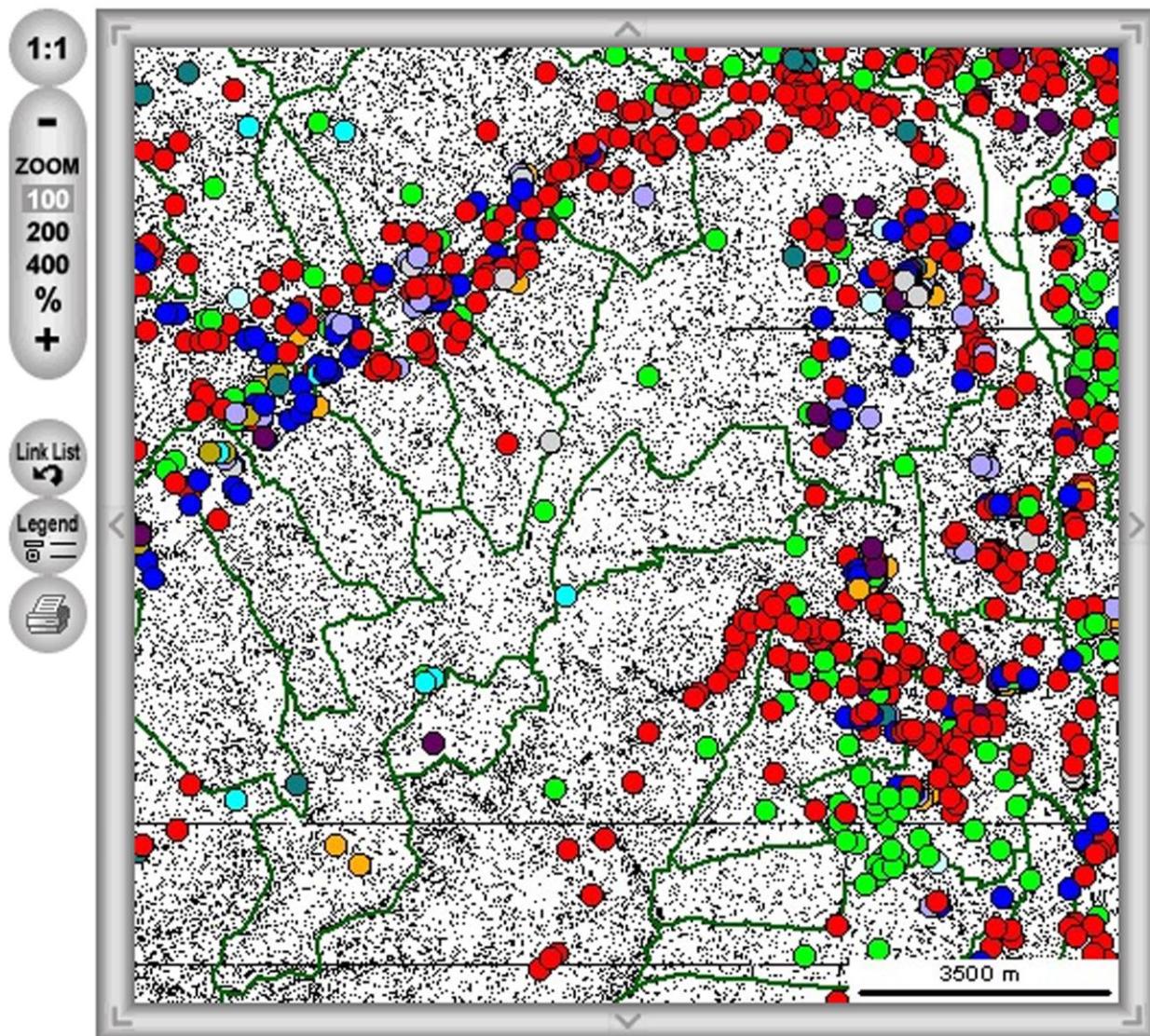


TAVOLA-SCHEDA IG 13

Catasto eventi disponibili per il Comune di Cles – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006



Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale

Risultati ricerca (208 eventi trovati)

Data	Comuni	Tipo evento	Numero	
60°	■ //	CLES	frana	21269
60°	■ //	CLES	frana	21347
60°	■ /6/1749	CLES	alluvione	18096
60°	■ /9/1757	CLES	alluvione	16439
60°	■ 18/8/1877	CLES	nubifragio	16735
60°	■ 17/9/1882	CLES	alluvione	10893
60°	■ 17/9/1885	CLES	alluvione	16745
60°	■ 30/5/1887	CLES	gelate	16744
60°	■ /10/1889	CLES	alluvione	16746
60°	■ 12/5/1893	CLES	gelate	16743
60°	■ /6/1901	CLES	alluvione	16736
60°	■ //1906	CLES	alluvione	16747
60°	■ 27/5/1908	CLES	alluvione	16748
60°	■ 10/8/1909	CLES	grandinata	16740
60°	■ 10/8/1909	CLES	grandinata	16741
60°	■ 10/8/1909	CLES	grandinata	16742
60°	■ //1912	CLES	grandinata	16738
60°	■ /4/1912	CLES	gelate	16739
60°	■ //1916	CLES	grandinata	16737
60°	■ 17/5/1926	CLES	alluvione	2611
60°	■ 17/5/1926	CLES	alluvione	2612
60°	■ 18/4/1938	CLES	incendio boschivo	1022
60°	■ 10/8/1938	CLES	fulmine	1040
60°	■ 26/3/1947	CLES	frana	1073
60°	■ //1951	CLES	nevicata	14140
60°	■ //1951	CLES	nevicata	14507
60°	■ //1951	CLES	nevicata	14508
60°	■ 4/2/1951	CLES	frana	1123
60°	■ 10/4/1951	CLES	frana	1183
60°	■ 9/7/1952	CLES	fulmine	2658
60°	■ 22/5/1953	CLES	frana	2859
60°	■ 3/7/1953	CLES	fulmine	2873
60°	■ 6/3/1954	CLES	frana	3010
60°	■ 8/4/1954	CLES	frana	2952
60°	■ 24/9/1954	CLES	frana	2997
60°	■ 28/7/1955	CLES	fulmine	858
60°	■ 3/12/1955	CLES	frana	2459
60°	■ 20/7/1956	CLES	grandinata	3569
60°	■ 21/3/1957	CLES	frana	3041
60°	■ 19/4/1957	CLES	frana	933
60°	■ 28/8/1957	CLES	grandinata	3108
60°	■ 10/4/1958	CLES	frana	3712
60°	■ 11/11/1958	CLES	frana	3723
60°	■ 22/4/1959	CLES	gelate	3148
60°	■ 31/7/1960	CLES	forte vento	7947
60°	■ 28/8/1960	CLES	tromba d'aria	1376
60°	■ 16/9/1960	CLES	alluvione	1448
60°	■ 11/11/1960	CLES	frana	21270
60°	■ 23/11/1960	CLES	frana	2087
60°	■ //1961	CLES	valanga	15045



	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>
60°	■ //1961	CLES	valanga	15046
60°	■ 22/3/1961	CLES	frana	3268
60°	■ 30/3/1961	CLES	frana	3271
60°	■ 30/3/1961	CLES	incendio boschivo	1589
60°	■ 30/3/1961	CLES	incendio boschivo	3272
60°	■ 17/4/1961	CLES	frana	3273
60°	■ 8/9/1961	CLES	nubifragio	1619
60°	■ 19/4/1962	CLES	frana	3741
60°	■ 2/4/1963	CLES	frana	8185
60°	■ 9/2/1964	CLES	frana	7747
60°	■ 31/3/1964	CLES	frana	7862
60°	■ 8/6/1964	CLES	grandinata	1761
60°	■ 29/7/1964	CLES,TASSULLO	fulmine	1770
60°	■ 31/8/1964	CLES	tromba d'aria	1780
60°	■ 31/8/1964	CLES	tromba d'aria	1781
60°	■ 26/11/1964	CLES	frana	1791
60°	■ 25/3/1965	CLES	frana	3773
60°	■ 21/6/1965	CLES	fulmine	7463
60°	■ 26/7/1965	CLES	fulmine	6979
60°	■ 2/9/1965	CLES	allagamento	1898
60°	■ 2/9/1965	CLES	alluvione	8304
60°	■ //1966	CLES	alluvione	16478
60°	■ //1966	CLES	alluvione	16480
60°	■ //1966	CLES	alluvione	16481
60°	■ //1966	CLES	alluvione	16482
60°	■ //1966	CLES	nubifragio	16479
60°	■ 18/8/1966	CLES	alluvione	1993
60°	■ /11/1966	CLES	frana	16493
60°	■ 4/11/1966	CLES	alluvione	11179
60°	■ 4/11/1966	CLES	alluvione	11182
60°	■ 8/11/1967	CLES	frana	3886
60°	■ 11/11/1968	CLES	frana	4530
60°	■ 26/4/1971	CLES	frana	7362
60°	■ 10/5/1971	CLES	nubifragio	3433
60°	■ 15/9/1971	CLES	frana	3465
60°	■ 15/8/1972	CLES	grandinata	4187
60°	■ 22/6/1973	CLES	grandinata	6226
60°	■ 23/6/1973	CLES	grandinata	6198
60°	■ 23/6/1973	CLES	grandinata	6200
60°	■ 12/8/1973	CLES	grandinata	4656
60°	■ 16/9/1973	CAGNO',CALDES,CLES,COREDO,REVO',TASSULLO	nubifragio	6217
60°	■ 6/4/1975	CLES	frana	5147
60°	■ 13/9/1976	CLES	frana	11593
60°	■ 2/10/1976	CLES	frana	11527
60°	■ 2/10/1976	CLES	frana	11528
60°	■ 2/10/1976	CLES	frana	11529
60°	■ 3/10/1976	CLES	frana	6042
60°	■ /5/1977	CLES	frana	12597
60°	■ /5/1977	CLES	frana	21222
60°	■ 12/2/1978	CLES	nevicata	4213



	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60°	■ 24/4/1979	CLES	frana	12907
60°	■ //1980	CLES	alluvione	16486
60°	■ //1980	CLES	alluvione	16489
60°	■ //1980	CLES	frana	16487
60°	■ //1980	CLES	frana	16488
60°	■ 16/10/1980	CLES	frana	4088
60°	■ 16/7/1982	CLES	grandinata	5105
60°	■ 22/5/1983	CLES	frana	16484
60°	■ 22/5/1983	CLES	frana	16485
60°	■ 22/5/1983	CLES	frana	16490
60°	■ 22/5/1983	CLES	frana	16491
60°	■ 22/5/1983	CLES	frana	16492
60°	■ 20/7/1984	CLES	incendio boschivo	8538
60°	■ 21/7/1984	CLES	incendio boschivo	5558
60°	■ 8/3/1985	CLES	frana	5769
60°	■ 31/7/1985	CLES	grandinata	5805
60°	■ 25/8/1987	CLES	frana	21271
60°	■ 4/1988	CLES	frana	21268
60°	■ //1989	CLES	frana	21344
60°	■ //1989	CLES	frana	21345
60°	■ //1989	CLES	frana	21346
60°	■ 22/5/1989	CLES	frana	4835
60°	■ 13/1/1990	CLES	incendio boschivo	9348
60°	■ 3/3/1990	CLES	incendio boschivo	6334
60°	■ 13/3/1990	CLES	incendio boschivo	9282
60°	■ 1/7/1990	CLES	nubifragio	6435
60°	■ 28/11/1990	CLES	frana	6394
60°	■ 24/9/1991	CLES	incendio boschivo	9484
60°	■ 7/7/1993	CLES	grandinata	7554
60°	■ 7/7/1993	CLES	grandinata	7555
60°	■ 2/10/1993	CLES	frana	7596
60°	■ 5/10/1993	CLES	allagamento	7712
60°	■ 8/10/1993	CLES	frana	15464
60°	■ 8/10/1993	CLES	frana	15465
60°	■ 8/10/1993	CLES	frana	15466
60°	■ 8/10/1993	CLES	frana	15467
60°	■ 27/7/1994	CLES	grandinata	7173
60°	■ 3/1998	CLES	frana	16483
60°	■ 6/7/1999	CLES	forte vento	6720
60°	■ 20/9/1999	CLES	frana	11536
60°	■ //2000	CLES	frana	18171
60°	■ 8/8/2000	CLES	grandinata	6951
60°	■ 8/8/2000	CLES	grandinata	6952
60°	■ 20/9/2000	CLES	alluvione	16474
60°	■ 20/9/2000	CLES	alluvione	16475
60°	■ 20/9/2000	CLES	grandinata	6869
60°	■ 20/9/2000	CLES	nubifragio	16473
60°	■ 20/9/2000	CLES	nubifragio	16476
60°	■ //11/2000	CLES	frana	16458
60°	■ //11/2000	CLES	frana	17551



<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>	
60°	■ /11/2000	CLES	frana	19151
60°	■ /11/2000	CLES	frana	19152
60°	■ /11/2000	CLES	frana	19153
60°	■ /11/2000	CLES	frana	19154
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16460
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16462
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16463
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16464
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16465
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16466
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16467
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16469
60°	■ 13/11/2000	CLES	frana	16471
60°	■ 13/11/2000	CLES	nubifragio	16461
60°	■ 13/11/2000	CLES	nubifragio	16468
60°	■ 13/11/2000	CLES	nubifragio	16470
60°	■ 17/11/2000	CLES	frana	15
60°	■ 18/11/2000	CLES	frana	16472
60°	■ 22/11/2000	CLES,TAIO,TASSULLO	terremoto	25
60°	■ 15/7/2001	CLES	nubifragio	6178
60°	■ 23/12/2001	CLES	incendio boschivo	10513
60°	■ //2002	CLES	frana	18172
60°	■ 24/3/2002	CLES	incendio boschivo	12056
60°	■ /5/2002	CALDES,CLES	frana	24864
60°	■ /5/2002	CALDES,CLES	frana	25334
60°	■ /5/2002	CLES	frana	25333
60°	■ 3/5/2002	CLES	frana	16477
60°	■ 4/5/2002	CLES	frana	12062
60°	■ 31/7/2002	CLES	fulmine	12026
60°	■ /11/2002	CLES	alluvione	16459
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24581
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24582
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24583
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24584
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24585
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24586
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24587
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24590
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24591
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24592
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24593
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24594
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24597
60°	■ /11/2002	CLES	frana	24605
60°	■ 13/11/2002	CLES	frana	17522
60°	■ 13/11/2002	CLES	frana	17523
60°	■ 16/11/2002	CLES	frana	12122
60°	■ 26/11/2002	CLES	allagamento	12187
60°	■ 26/11/2002	CLES	frana	12143
60°	■ 16/8/2003	CLES	incendio boschivo	24331



	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
60°	■ 27/11/2003	CLES	frana	23882
60°	■ 28/11/2003	CLES	frana	23883
60°	■ 28/11/2003	CLES	nubifragio	23811
60°	■ 19/2/2004	CLES	nevicata	23808
60°	■ 14/10/2004	CLES	nubifragio	24004
60°	■ 18/1/2005	CLES	gelate	24025
60°	■ 26/1/2005	CLES	gelate	23920
60°	■ 27/1/2005	CLES	gelate	23910



SEZIONE 2 **Organizzazione dell'apparato d'emergenza**

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile



SCHEMA ORG 1 – INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO
[REDACTED]
Tel. Ufficio 0463/662095
Mail sindaco@comune.cles.tn.it
Domicilio: [REDACTED]

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato (attualmente) il Vicesindaco Signor Diego Fondriest nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è delegata (o condivisa), tramite atto amministrativo comunale al Comandante dei VVFV di Cles (attualmente) Signor Ravanelli Gualtiero competente in materia di Protezione civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.



LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Referente consigliato: Responsabile POLIZIA LOCALE

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale *TETRA*. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.



- F7. Censimento danni a persone e cose;
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.
- F8. Assistenza alla popolazione;
Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;
Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.



CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

b) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

c) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

d) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:



- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

e) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

Il Gruppo di valutazione, in base alle dimensioni del Comune o alle valutazioni del Sindaco, potrebbe essere costituito ad esempio anche solo dal Segretario comunale e dal Comandante dei VVFV.

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Dott.ssa. Salvaterra Sandra Segretaria Generale – Ufficio Legale [REDACTED] Tel. uff. 0463/662052 Mail: sandra.salvaterra@comune.cles.tn.it Domicilio: [REDACTED] Indirizzo lavoro Corso dante, 28 - CLES
Brunelli Tiziano - Comandante Corpo VVFV [REDACTED] Domicilio: [REDACTED]
Ing. Paola Dallago – Responsabile Ufficio Tecnico [REDACTED] Tel. uff. 0463662011 Mail: paola.dallago@comune.cles.tn.it Domicilio [REDACTED]
Geom. Antonio Mover - Resp. Cantiere comunale [REDACTED] Tel. Uff. 0463/662012 Mail: antonio.mover@comune.cles.tn.it Domicilio [REDACTED]
Vittorio Micheli - Comandante polizia locale [REDACTED] Tel. Uff. 0463/670000 Mail: vittorio.micheli@comune.cles.tn.it Domicilio CLES Indirizzo lavoro Via Lorenzoni - Cles

In base al tipo di emergenza ed alla sua magnitudo il Sindaco può convocare:

DIP. PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494929
Fax: 0461.981231
E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it



Comandante Stazione Forestale Via Fabio Filzi, 17 - 38023 Cles Tel. 0463424304
Comandante Compagnia e Stazione Carabinieri Via S.D'Acquisto – CLES Tel. 0463/601700
Comandante Guardia di Finanza Via Giovanni e Tina Lorenzoni, 10 - 38023 Cles Tel. 0463421459
Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi
Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto , in base alla/e tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del Sindaco



SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Ing. Paola Dallago - Responsabile UTC [REDACTED] Tel. Ufficio 0463/662011 Mail: paola.dallago@comune.cles.tn.it Domicilio [REDACTED] Indirizzo lavoro: Corso Dante, 28 - CLES DESTINAZIONE c/o COC: Sala operativa</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Azienda provinciale Servizi Sanitari 112 CUE - Trentino Emergenza Dip. di Prevenzione – Serv. Igiene e Sanità pubblica: Orario diurno 0461/904686/77 Orario extralavorativo, sabato e festivi: Dirigente Medico reperibile 335/6428440 Tecnico Prevenzione reperibile 335/6428442 Distretto Ovest: Serv. Igiene e Sanità pubblica: 0463/660100 Medico di Reperibilità 0463/660111 (centralino Cles) DESTINAZIONE c/o COC: Da propri uffici presso sede APSS in collegamento con sala operativa.</p>
<p>Funzione Volontariato Assessore ANDREA PATERNOSTER [REDACTED] Mail: andreadelflamingo@gmail.com Domicilio [REDACTED] DESTINAZIONE c/o COC: Sala operativa</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi comunali Geom. Antonio Mover - Responsabile Cantiere Com. [REDACTED] Mail: antonio.mover@comune.cles.tn.it Domicilio [REDACTED] Indirizzo lavoro Corso Dante, 28 CLES DESTINAZIONE c/o COC: Sala operativa</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Vittorio Micheli - Responsabile POLIZIA LOCALE [REDACTED] Tel. Ufficio 0463/670000 Mail: vittorio.micheli@comune.cles.tn.it Domicilio [REDACTED] Indirizzo lavoro Via Lorenzoni, 27 - CLES DESTINAZIONE c/o COC: Da ufficio presso sede Polizia Locale in collegamento con sala operativa</p>



Funzione Materiali e mezzi, rete elettrica e acquedotto
P.Ind. Remo Noldin - Responsabile AEC.

Mail: remo.noldin@comune.cles.tn.it

Domicilio [REDACTED]

Indirizzo lavoro Corso dante, 28 CLES

DESTINAZIONE c/o COC: Sala operativa

SET DISTRIBUZIONE

(linee e cabine elettriche)

Pronto Intervento per l'Energia Elettrica

800/969888 (24 ore su 24)

Funzione Telecomunicazioni

Responsabile REF. RETE TETRA/RADIO VVFV – UTC
OVVERO RADIOAMATORI/ESPERTO

Signor Sollecito Pierluigi

Domicilio [REDACTED]

DESTINAZIONE c/o COC: Sala Operativa Caserma VVF

Funzione Censimento danni a persone e cose

Dott.ssa Tamanini Elena Responsabile ANAGRAFE

Tel. Ufficio 0463/662021

Mail elena.tamanini@comune.cles.tn.it

Domicilio, [REDACTED]

Indirizzo lavoro Corso Dante, 28 - CLES

DESTINAZIONE c/o COC:

Da ufficio presso Municipio in collegamento con sala
operativa

Funzione Assistenza alla popolazione

Responsabile GIORGIO SEPPI – Nu.Vol.A. – A.N.A.

Mail. gseppi52@gmail.com

Domicilio: [REDACTED]

DESTINAZIONE c/o COC: Sala Operativa poi destinazione
centri d'accoglienza

**Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri
operativi**

Brunelli Tiziano - Comandante Corpo VVF

Domicilio: [REDACTED]



SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)

Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Cles

Sede: Viale A.Degasperi, 145/1 – CLES

Contatti: tel. 0463/421222 fax. 0463/609588 e-mail: info@vigilidelfuococles.it

Comandante: BRUNELLI TIZIANO [REDACTED]

Vicecomandante: LORENZONI HERBERT [REDACTED]

Capi Plotone: PANCHERI MICHELE [REDACTED]

SOLLECITO LUCA [REDACTED]

Capi Squadra: BRESADOLA GIACOMO [REDACTED]

DEROMEDI TOMMASO [REDACTED]

DESTEFANI LORIS [REDACTED]

GARBATO MICHAEL [REDACTED]

TORRESANI ROBERTO [REDACTED]

Ispettore Cles: MICLET RAFFAELE [REDACTED]

Organico – Volontari in servizio:

Nr.	Cognome Nome	Grado
1	BRUNELLI TIZIANO	Comandante
2	LORENZONI HERBERT	Vice Comandante
3	PANCHERI MICHELE	Capo Plotone
4	SOLLECITO LUCA	Capo Plotone
5	BRESADOLA GIACOMO	Capo Squadra
6	DEROMEDI TOMMASO	Capo Squadra
7	DESTEFANI LORIS	Capo Squadra
8	GARBATO MICHAEL	Capo Squadra
9	TORRESANI ROBERTO	Capo Squadra
10	AVANZO PAOLO	Vigile
11	BALDI MATTEO	Vigile
12	BERGAMO STEFANO	Vigile
13	BORGHESI DANIEL	Vigile



14	BORGHESI ELIO	Vigile
15	BORGHESI MORRIS	Vigile
16	CANINI DANILO	Vigile
17	DALPIAZ PAOLO	Vigile
18	DE ZORDO GIOVANNI	Vigile
19	DE ZORDO LUCA	Vigile
20	FABBRO GIANMARIA	Vigile
21	FACINELLI MARCO	Vigile
22	FINAZI ROBERTO	Vigile
23	FONDRIEST FRANCO	Vigile
24	GARBATO FRANCO	Vigile
25	GARBATO MANUEL	Vigile
26	GENTILINI SILVIO	Vigile
27	GEORGIEV DEJVID	Vigile
28	GIRARDI MASSIMILIANO	Vigile
29	IDDAU ANDREA	Vigile
30	MARINI ROBERTO	Vigile
31	MASCOTTI FRANCESCO	Vigile
32	MEGGIO CLAUDIO	Vigile
33	MERIGHI ANDREAS	Vigile
34	PANCHERI DANILO	Vigile
35	PAOLI MIRCO	Vigile
36	PILATI GIANLUCA	Vigile
37	POLETTI ANDREA	Vigile
38	POLETTI DANIELE	Vigile
39	RAVANELLI ALESSANDRO	Vigile
40	RAVANELLI GIULIA	Vigile
41	RAVANELLI GUALTIERO	Vigile
42	RIZZI STEFANO	Vigile
43	ROSAT STEFANIA	Vigile
44	TOMOIAGA VASILE	Vigile
45	ZANON ANDREA	Vigile
46	ZUCALLI JACOPO	Vigile



SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato

Croce Rossa Italiana (Comitato provinciale di Trento)

Sede Via Muredei, 51 - Trento

Tel. 0461/380000

Mail. comitatoprovinciale@critrentino.it

Croce Rossa Italiana (Delegazione di Coredo)

Sede Via Don Lorenzo Guetti 2 – COREDO

Tel. 0463/536227

SoCCORSO ALPINO e SPELEOLOGICO

Sede c/o Caserma VVFV Cles

Viale Degasperi, 145/1 - CLES

Capo Stazione MASSIMILIANO GASPERETTI

Tel. Stazione 348/7846115

Mail. cles@soccorsaalpinotrentino.it

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede Piazza Podestà, 10 - 38068 ROVERETO

Presidente NICOLA CANESTRINI

Tel 0464/436688

Cell. Reperibilità 339/6392834

Mail. info@canidaricerca.it

Psicologi per i popoli - Trentino

Sede Via Galileo Galilei, 18 – 38015 LAVIS (TN)

Responsabile DANIELE BARBACOVI

Cell. emergenza – 347/3617970

Cell. amministrazione – 366/4409565

Mail. associazione@pxp-tn.com

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede Loc. Santa Giustina – 38010 TASSULLO

Responsabile. GIORGIO SEPPI

Mail. gseppi52@gmail.com



Gruppo A.N.A.
Sede Via Marconi – 38023 CLES Presidente AVANZO BERNHARD [REDACTED]

Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Cles
Sede Via Lorenzoni, 27 - 38023 CLES Presidente ERNESTO TURELLI [REDACTED] Mail. anc.cles@gmail.com

Altre organizzazioni di volontariato non convenzionate con il Comune presenti sul territorio eventualmente interessabili dal Sindaco per specifiche finalità.

CORPO VOLONTARI VALLE DI NON
Sede Viale Degasperi ,145/2 - 38023 CLES Telefono 0463/422112 Responsabile DE ZORDO CRISTIAN Cell reperibilità 335/1935467
Responsabile servizi BERGAMO RAFFAELLA Cell reperibilità 346/6933289
Mail info@corpovolontari.it
Automezzi e risorse: <ul style="list-style-type: none">• 5 ambulanze di soccorso 4x4 (allestimento unità mobile di rianimazione)• 1 ambulanza di soccorso (allestimento unità mobile di rianimazione)• 2 autovettura 4x4 (allestimento trasporto organi e sangue)• 1 furgone• 2 tende pneumatiche 7,5x4,5 allestibile come Posto Medico Avanzato• 1 gazebo di primo soccorso• 1 carrello per il trasporto della tenda pneumatica• 2 gruppo elettrogeno silenziato 3,5 kW• 16 lettini pieghevoli• materiale vario per allestimento PMA
NOTA: il PMA non è dotato di personale sanitario né di farmaci



PRO-LOCO

Sede Corso Dante, 30 - CLES
Tel. 0463/421376
Presidente Lorenzo Paoli



SCHEDA ORG 6 – Altre strutture della Protezione civile

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF (STESSA SEDE VVFV)

Sede: Viale Degasperi, 145/1 - CLES

Contatti: MICLET RAFFAELE [REDACTED]

Corpo Vigili del Fuoco Permanent

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

Contatti: 0461/492300 - 112 CUE

Distretto Forestale della Provincia autonoma di Trento

Sede: Via F.Filzi, 15 - CLES

tel. 0463/421320

Ispettorato Distrettuale Forestale della Provincia autonoma di Trento

Sede: Via F.Filzi, 15 - CLES

tel. 0463/625286

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) – OSPEDALE CIVILE

Sede: Viale Degasperi, 31 - CLES

tel. 0463/660111 – 112 CUE

Polizia locale

Sede: Via Lorenzoni, 27 - CLES

tel. 0463/670000

Custodi forestali

Contatti: Nicola Carlesso [REDACTED]

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione e Carabinieri di CLES

Tel. 0463/601700 – 112, indirizzo Via S. D'Acquisto, 2 - CLES

Compagnia Carabinieri di CLES

Tel. 0463/601700 – 112, indirizzo Via S. D'Acquisto, 2 - CLES

Guardia di Finanza di CLES

Tel. 0463/421459, indirizzo Via Lorenzoni, 10 - CLES



SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE LUGLIO 2014

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE LUGLIO 2014

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.



COC 1 - CASERMA VVFV
Indirizzo Viale Degasperi, 145/1 - CLES Telefono centralino 0463/421222 Fax 0463/609588 www.vigilidelfuococles.it E.mail: vigilidelfuococles@live.it Centrale operativa 112 CUE
Custode chiavi reperibile: Finanzi Roberto [REDACTED]
Domicilio: Viale Degasperi 145/1 – CASERMA VVFV
SALA DECISIONI Sala operativa Caserma VVF – Piano1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Riunioni CASERMA – Piano 1°

Altre indicazioni utili

Allacciamento a Generatore di corrente Docce – Servizi Cucina
Vicinanza dal PMA (Centro Sportivo) 1,100 km.
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Piano 1
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Piano 1
Pernottamento per presidio e custodia Piano 1
Materiale di cancelleria Magazzino – Piano Terra
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 40 posti su area di pertinenza



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso:

COC 2 - MUNICIPIO
Indirizzo Corso Dante, 28 – Telefono centralino 0463/662000 Fax 0463/662009 http://www.comune.cles.tn.it/ E-mail: info@comune.cles.tn.it PEC: info@pec.comune.cles.tn.it
Tutto il personale comunale allerato per l'emergenza è dotato di chiavi per aprire i locali necessari
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALE POSTE AL: PIANO TERRA (SALA CONSILIARE) 2° PIANO (SALA GIUNTA)

Altre indicazioni utili

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Materiale di cancelleria Ufficio Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n°10 riservati dietro edificio municipale (eventualmente possono essere riservati se necessario parcheggi pubblici situati nelle zone limitrofe del centro)

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il Centro Sportivo (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).

In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previe adeguate verifiche.



SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

VERSIONE LUGLIO 2014

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL SINDACO O L'EVENTUALE REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVFV VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB IN MODALITA' PROTETTA (mediante password di accesso).



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il Sindaco (o chi è stato avvertito dell'evento) all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO (se l'emergenza viene segnalata da altra figura) Vedi scheda ORG 1
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda ORG 4
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 3
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 5
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 6
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc)

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza

di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.



Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.



MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT: IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo devono essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	PROCEDURA
		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVFV che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVFV, etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
	Monitoraggio e controllo del territorio	Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Assistenza alla popolazione	Gestione	<ul style="list-style-type: none"> per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> verifica il sistema di telecomunicazioni adottato attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciocallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
	Monitoraggio e controllo del territorio	Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



FASE OPERATIVA

ALLARME 3

FASE OPERATIVA		PROCEDURA
OBIETTIVI		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE		<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
Gestione aree magazzino		<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
Impiego forze - volontari		<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
Impiego forze		<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
Efficienza reti e servizi primari		<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
Efficienza viabilità comunale e provinciale		<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base
alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette evacuazioni forzose
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

STRUTTURA PUBBLICA	RIFERIMENTI TELEFONO FAX MAIL ETC
Asilo Nido - Via Dalla fior, 34	Tel.0463/600189 E.mail info@lacoccinella.coop
Scuola Materna – Via Dalla fior, 34	Tel. 0463/600189
Scuola Materna – Via Mattioli, 13	Tel. 0463/625164
Scuola Materna Mechel - Via Borghesi, 35	Tel. 0463/424714
Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Media – Via Chini, 31	Tel. 0463/421440 E.mail dir.ic.cles@scuole.provincia.tn.it "
Istituto Tecnico Pilati – Via IV Novembre, 35	Tel. 0463/421695 E.mail dir.itcpilati@scuole.provincia.tn.it
Liceo Russel – Via IV Novembre , 35	Tel. 0463/424049 E.mail dirigente@liceorussell.eu
Liceo Russel – Via Trento, 30	Tel. 0463/421540 E.mail dirigente@liceorussell.eu
UPT – Via Jole D'Agostin, 2	Tel. 0463/424409 E.mail segreteria.cles@cfp-upt.it
Enaip – Via F.X. Mitterer, 10	Tel. 0463/421362 Email. cfp.cles@enaip.tn.it
Ospedale civile Valli di Noce Viale Degasperi, 31	Tel. 0463/660111 E.mail urp@apss.tn.it



STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

A.P.S.P. "Santa Maria" CASA DI RIPOSO – Via E. Chini, 37	Tel. 0463/601311 E.mail info@apspcles.it
Consorzio Frutticoltori Cles - Via Ruatti, 61	Tel. 0463/421626 – E.mail cfc@melinda.it
Elcograf Spa – Viale Degasperi, 120	Tel. 0463/601100 E.mail domenico.fasoli@verona.pozzoni.it
Dalmec Spa – Via A. Gramsci, 2	Tel. 0463/675111 – E.mail dalmec@dalmec.it
Ebara Pumps Europe Spa – Via Del Campo Sportivo, 30	Tel. 0463/660411
Albergo Cles – P. Navarino, 7	Tel. 0463/421300 – E.mail info@albergocles.com
Residence Punto Verde -Via S.Vito,10/a	Tel. 0463/421600 – E.mail info@puntoverdecles.it
Agritur Deromedi –Viale Degasperi, 118	Tel. 0463/423261 – E.mail info@deromedi.it
Agriturismo Al Cermolo - Via Friena, 11	Cell. 340/6994865 Email info@agriturismoalcermolo.it
Agritur Primo Sole – Vicolo dei Ponti, 11 Mechel	Tel. 0463/600183 Email agriturprimosole@gmail.com



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette evacuazioni forzose
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette evacuazioni forzose
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione delle strutture ospedaliere e la Casa di risoso** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 112 (CUE)**, al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.
 - **Contatti strutture protette:**
 - **Ospedale "Valli del Noce" 0463/660111**
 - **Casa di "Riposo Santa Maria" 0463/601311**
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDA EA 1

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 3



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE LUGLIO 2014

Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

(nella legenda sono elencati siti ed indirizzi di tutti i punti strategici)

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Cles sono:

- **COC 1 – CASERMA DEI VVFV – Viale Degasperi, 145/1 – CLES**
- **COC 2 – MUNICIPIO – Corso Dante, 28 – CLES**
- **Centri di 1° Accoglienza e smistamento:**
- **CASERMA DEI VVFV – Viale Degasperi, 145/1 – CLES**
- **CENTRO SPORTIVO Viale Degasperi, 163 – CLES**
- **POLO SCOLASTICO accesso da Via 4 Novembre - CLES**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 3

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html


SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili
Elenco automezzi cantiere comunale

VEICOLO	TARGA
MAN MECCANICA - CAMION	AV 892 RV
UNIMOG - CAMION	TN 399572
IVECO EUROCARGO 120EL22 - CAMION	FN 359 MX
UNIMOG U20 - CAMION	DS 505 SZ
PALA CATERPILLAR	AJR129
LADOG - SPAZZATRICE	ACL 992
SPAZZ. SCHMIDT CLEANGO	AEW 955
NILFISK 3570 - SPAZZATRICE	AKT 476
GASOLONE BIANCO 4x4 - TRATTORE	DE 663 BS
GASOLONE BIANCO 2x2 - TRATTORE	BZ 320 AC
PORTER FURGONATO	DE 258 BS
PORTER FURGONATO	BK 110 TD
PORTER CASSONATO	FB 231 LS
PORTER 4x4	BB 543 JA
APE BIANCA	CG41199
APE	CJ 02331
APE VERDE	EF 34393

AUTOVETTURE UFFICIO

PANDA GRIGIA	CE 804 FE



Elenco attrezzature cantiere comunale

POS.	APPARECCHIATURA		
	TIPO	MARCA	MODELLO
cant	Smerigliatrice angolare disco Ø115	Dewalt	DW817
cant	Smerigliatrice angolare disco Ø230	Bosch	
cant	Levigatrice orbitale	Makita	9045 BI
cant	Levigatrice orbitale	Masters	7381
cant	Seghetto alternativo	Makita	4302 LI
cant	Circolare a mano	Superstar	P 37-03
cant	Pialla	Makita	1100
cant	Demolitore pneumatico piccolo (punta)		
cant	Demolitore pneumatico grande (scalpello)		
cant	Demolitore elettrico	Hitachi	H60 MRV
cant	Traccialinee	CMC	
cant	Raschialinee	CMC	
cant	Mini compattatrice	Maxima	
cant	Fresaneve	BCS	MF630
cant	Motosega	Stihl	044
cant			
cant	N. 2 Decespugliatori	Stihl	Fr480
cant	Tagliasiepi	Stihl	HS80
cant	N. 2 Soffiatori	Stihl	BG85
cant	Rasaerba	Viking	MB 545 V
cant	Rasaerba	Viking	Linea S - MB 750 GK
ctl	Traccialinee campo calcio	4 ruote	
ctl	Fresaneve	Kobashi	ST20
ctl	Pulitrice pavimenti	Taski	300 E
ctl	Motoscopa	Atom	matr. 155h12
cant	Soffiatore cimitero	Stihl	BG 56/C
cant	N. 1 Tassellatore	De Walt	DC 722
cant	N. 2 Tassellatori	De Walt	DC 727
cant	Mola piccola	Milwaukee	AG 8-115
cant	Troncatrice	Thomas	275
cant	Mola da banco	Felissatti	
cant	Saldatrice	Mastermig	300
cant	Betoniera	Edil lame	
cant	Irroratrice motorizzata a carriola	Fedrizzi	
cant	Sega circolare	Minimax	ST3 W
cant	Tassellatore professionale	De Walt	D25324
cant	Motosega	Stihl	MS 192 T
cant	Demolitore elettrico	Bosch	GBH 7/45
cant	Idropulitrice	Portotecnica	
cant	Motosega lunga	Stihl	HT 131
ctl	Aspirapolvere	Taski Vacumat	22 T
ctl	Aspiraliquidi	Taski	PLUS 60
ctl	Lucida pavimenti	Taski	MOMO 42
ctl	Traccialinee campo	3 ruote	
ctl	Decespugliatore (in dotazione arcieri)	Stihl	FR 450
ctl	Soffiatore	Stihl	BE 380
ctl	Trapano batteria	De Walt	DW 907
ctl	Smerigliatrice angolare	Bosch	GWS 7/115
ctl	Trapano percussione	Makita	8419/21
ctl	Sollevatore fari	Tecnopali	
ctl	Idropulitrice	Galax	2350 T
ctl	Rasa erba (in dotazione arcieri)	Viking	MB650
cant	Molla da banco	Femi	
cant	Saldatrice	Turbo	182
cant	Trapano colonna	Serrmac	
cant	Generatore	Makita	65500R
cant	Compressore	Ceccato	300L
cant	Compressore	Fiac	
cant	Trapano a batteria (con percussione)	De Walt	



Inventario attrezzature VVFV

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CLES ANNO 2013 SITUAZIONE INVENTARIO				
TIPO	QUAN.	STAT.	ANNO e MARCA	NOTE
Mezzi e carrelli				
Autobotte-A-incendi boschivi	1	O	2000 Mercedes unimog	Anche seconda partenza
Autobotte -C-	1	O	1982 Mercedes 1219.	Autobotte distrettuale
Autobotte -C-	1	B	1964 Fiat 650 NA	Usato per seconda partenza
Automezzo fuoristrada	1	S	1969 Campagnola R 59	Demolita (auto d'epoca)
Automezzo fuoristrada	1	O	1996 Land rover	Ali. con pinza idraulica+vericello+gancio
Automezzo fuoristrada	1	O	1998 Land rover defender	Td 2500 trasp.persone+ vericello+gancio
Automezzo fuoristrada pik up	1	O	1990 Toyota	con cassone
Automezzo fuoristrada pik up	1	O	2013 Amarok VW	con cassone
Autovettura	1	O	2010 Fiat 16	Per trasporto persone e medico
Furgone trasporto persone	1	O	2006 Volkswagen	Trasporto persone
Carrello incendi boschivi	1	O	1999 Fulmix	Con modulo eltrasportabile
Carrello trasporti vari	1	O	1996 Schwarz klaus	Carrello a un'asse
Idrovora	1	O	1990 Varisco	Attrezzatura distrettuale
Canotto in gomma con motore	1	O	2012 MANCINI PG 3.5 - yamaha	Colore rosso con motore 25 cv.
Carrello trasporto imbarcazione piccola	1	O	1989 LB	Per trasporto di sola imbarcazione
Canotto in gomma con motore	1	O	2008 BWA- evinrude	Gommone 40 cv
Carrello trasporto imbarcazione grande	1	O	2008 Ellebi LBN5270E	Per trasporto di sola imbarcazione
Autoscala	1	O	1994 Iveco magirus	In concessione dall'unione
Policorso pinza idraulica	1	O	1997 Volkswagen sincro	Con abs-eds-colona-fa ri-g ru p. el etr. pinza
Policorso	1	O	2007 Volkswagen LT	completo di colonna fari
Carrello luce	1	O	1991 ellebi LBC12C	trasporto di generatore fari e prolungh
Carrello t.materiale	1	O	Barthau sp 1800	per pompa acque melmose
Carrello t.materiale	1	O	1995 schwarz klaus sas s 2 k	per pompa Fox
Attrezzature				
Motopompa Fox	1	O	2001 rosenbauer	
Motopompa per acque melmose	1	O	2005 Jurop	Motore HATZ
Motopompa oltre 1200/8 N°	1	S	1956 Rosenbauer	Fuori uso
Motopompe fino 1200/8	1	B	1985 Ziegler	Funzionante a miscela
Pompa antica N°	1	B	1960 Fiat	pompa antica non utilizzabile
Pompe elettriche sommersibili N°	8	B	dal 1990 al 2013 Ditta Ebara	
Pinza idraulica N°	1	B	1987 Weber	Montata su land rover K51
Pinza idraulica N°	1	O	1997 Lukas 100s e 300c	Completa di cilindri estensori
Pinza idraulica N°	1	O	2013 Holmatro	Completa di cilindri estensori
Kit stabilizzatori per incidenti stradali	2	O	2012 da Pro Fire	
Kit per taglio vetri	2	O	2012	
Gruppo elettrogeno N°	1	O	2012 Linz da 6.4 kw	
Gruppo elettrogeno N°	1	O	2004 Dometic	su Polisoccorso LT
Gruppo elettrogeno N°	1	S	1963 Da 4 kw	Su autobotte Fiat 650 NA
Gruppo elettrogeno N°	1	B	1981 Bosch da 1,5 kw	Colore arancio
Gruppo elettrogeno N°	1	B	1992 Lanmar 8 kw	Su carrello luce
Gruppo elettrogeno N°	1	O	1998 Brigstrator 12 kw	Su autobotte Mecedes 1219
Gruppo elettrogeno N°	1	B	2000 Brigstrator 10 kw	Su volkswagen sincro
Aspirafumi completo	1	O	1996 Ziegler	
Ventilatore a scoppio	1	O	2007 Rosenbauer	su mercedes
Arpioni N°	2	S	1990	
Lampade portatili	19	D	1990 Fulmix	
Divisore a tre vie	7	O	1991 Da 0 70 a 0 45-45 uni	
Lance regolabili 0 45	17	O	1990 Fulmix	
Lance schiuma 0 45	2	O	1990 Fulmix	
Lance regolabili 0 70	7	O	1990 Fulmix	
Lance regolabili 0 70	1	O	1998 Fulmix tipo americano	



Lance schiuma 0 70	2	B	1990	
Lance schiuma 0 70	1	O	1999 Fulmix con cont.liquido	
Lance americane 045	1	O	2007 Rosenbauer	
Lance regolabili 025	5	O	Fulmix - Rosembauer	
Lance alta pressione	5	O	1990	
Lance alta pressione Americana	1	O	2007 Rosenbauer	
TIPO	QUAN.	STAT.	ANNO e MARCA	NOTE
Pompa da camini	1	B		
Springarde	1	B	Ziegler	
Monitor	1	O	2005	
Topo per pozzi neri	3	B		
Tubi 20m 070		B		
Tubi 20m 045		B		
Tubi 25m 025		B		
Fascette legatubo	30			
Attacchi bastardi di raccordo	14	O		1 attacco storz per autoscala
Tubi aspirazione	10	B		per autobotte Mercedes e Fiat 650
Barella elitarportabile	1	O	1995	
Lettiga	2	B	1996 Ferrino	
Lettiga	1	O	1998 Rosembauer	1 nuova – 1 vecchia
Maschere antigas a filtro per incendi boschivi	41	B	2000	barella a pettine su volkswagen sincro
Maschere per 2° operatore o saio.	8	B	Drager	per salvataggio
Maschere per autoprotettori	31	O	Drager	
Autoprotettori	17	O	drager	
Sacca porta autoprotettore	1	O	2012 Da Pro Fire	Su autovettura Fiat 16
Bombole di scorta autoprotettori	44	O	drager	
Picconi	8	B		
Nebulizzatore per lavaggio	1	O		
Badili	14	B		
Forche	7	B		
Antenne per radio fissa	3	B	EMC Modena	Montate sul palo in caserma
Radio fisso frequenza vvf. VHF	3	B		
Radio fissa UHF	1	O	2012	per interventi in galleria
Radio portatile frequenza vvf VHF con batterie	9	B	Simoco-Niroc	
Radio portatile frequenza UHF con batterie	3	O	2012 Simoco	per interventi in galleria
Carica batterie per portatili	7	O		
Radio veicolari	10	B		
Tasti PTT per portatili	4	O		
Craniali	41	O	2009 MSA	
Accette	10	B	Ossana	
Roncole	8	B		
Scope metalliche	10	B		
Segacci	3	B		
Scala a gancio	1	O	2008	
Scala a gancio	1	S		
Scala italiana	3	B	1990-2009	
Scala italiana	2	B	Alluminio	
Schiuromogeno kg.	200Kg	B	2012	
Serbatoi in gomma da 15.000 lt	1	O	Ecosystem	In concessione dall'unione
Serbatoi in gomma oltre i 500 lt.	3	S		In concessione dall'unione
Premescolatore schiuma	2	B		
Canistre carburante	6	B		
Canistre carburante	2	O	Fulmix	In ferro
Tirfort	2	O	1998-2013	Alloggiate su carrello inc.boschvi
cordini in acciaio per tirfort	3	B	Gz Cles	
Attrezzature da campo	8	B	Ferrino	Brande da campo



Armadietti personali	50	O	La tecnica	
Compressore aria	2	B	Fini	per uso officina e caserma
Compressore aria	1	O		su automezzo sincro
Banco da lavoro	1	B	1980	
Cassetta pronto soccorso	6	B		alloggiate su automezzi
Arredamento stanza da letto	11	O		con materassi e lenzuola
Demolitore	1	O	2005 Hitachi	su LT
Motoseghe N°	7	O	dal 1990 al 2013 Stihl	6 a scoppio 1 a elettrico
Mototroncatrice a scoppio	1	O	2012	Mercedes 12/19 in accomodato dal distretto
Trapano	3	B		1 a colonna e 2 normali
TIPO	QUAN.	STAT.	ANNO e MARCA	NOTE
Mola a disco	2	O		1 su volkw.sincro e 1 in officina
Mola a disco	1	O	Bosch	mola smeriglio fissa
Fari Watt 1000	6	O		
Fari Watt 500	6	O		
Fari volt 24	8	O		
Fari volt 12	1	O		
treppiedi per fari	11	B		
Telone di copertura	2	O		
Cuscini sollevamento	1	S	1984 Vetter alto volume	fuori uso
Cuscini sollevamento	1	O	1997 Vetter	ad alta resistenza rinforzati
Cuscini sollevamento	1	O	2007 Vetter alto volume	
Kit cuscini otturafalle	1	O	2012 Vetter	
Catene da neve	15 paia	O	sacchi	catene per mezzi
Salsicciotti per inquinamento	15			
Estintori Co2	3	O	2008 De Zordo	
Estintori a polvere	10	O	2008 De Zordo	
Estintori a schiuma	2	O	2008 De Zordo	
Estintore per olio alimentare	1	O	2013 De Zordo	
Assorbente olio per strada	30	O		Consegnato dalla P.A.T.
Megafono	1	B		Colore grigio a batteria
Lampeggiatori stradali	6	B		
Binocolo	1	O	Habic	Compleotto di custodia
Altimetro orologio	1	O	Ditta Corradini	Da polso
Bussola	1	O		
Televisore	1	B	Philips	Donato
Televisore	1	O	Philips	
Videoregistratore	1	B	Philips	
Lavagna	1	S	Lavagna vecchia da scuola	
Pale da neve	6	B	Ditta Ossana	Collocate in magazzino
Lancia lama ad acqua	1	O	Fulmix	Su autobotte Mercedes
Aspiraliquidi idraulico	1	O	Ditta Ossana	Comune bidone aspiratutto
Aspiraliquidi idraulico	1	B	Ditta Ossana	Comune bidone aspiratutto
Aspiraliquidi idraulico	1	O	2007 Gz	con pompa immersione
Aspirapolvere o liquidi Tron	1	O	2013 Natam	bidone aspiratutto
Tubo di pitout	1	O	Pedrotti	Professionale
Attrezzatura magazzino	1	O	Betta	Serie chiavi fisse ecc.
Attrezzi antiscintilla	1	O	Pedrotti	
Tute antiammoniaca	2	B	MSA	
Scaffalature	4	O	La tecnica	Per magazzino
Telo pvc bianco	12	O	Paller mezzocorona	Mis.mt.4 x 4
Calzatura a scarponcino	9	B	Pittino calzature	Modello Scarpa
Cinturini per allievi	8	B	Ditta Zanolli - '	Colore nero
Olio per motori diesel	20	B	Tecnodule	In magazzino per cambio-manuten.
Olio per motoria benzina	20	B	Tecnodule	In magazzino per cambio-manuten



Antigelo per radiatori autoveicoli	30	B	Tecnodule	In magazzino per cambio-manutenzione gestione autoprot.in comod. Unione per officina caserma
Plastificatrice	1	B		
Carrello con attrezzatura varia	1	B	Ossanna	
Computer portatile	1	O	Acer	
Computer fisso per ufficio comandante	1	O		
Computer fisso sala radio completo	1	O	2007	
Computer fisso segretario completo	1	O	1997 tecno Soft	
Computer fisso per telecamere	1	O	2009	
Fotocopiatrice	1	B	Minolta	
Calcolatrice contabile	1	B	Olivetti	
Termocamera	1	O	2008MSA	
Esplosimetro	1	O	2010 X-AM2000 Drager	
Rilevatore di gas Metrix	1	O	2009 Huberg	
Sacco pompiere completo	1	O	2009 Petrz-Kong	
Corda da 25m semistatiche	4	O	2009-2012 Petz	
Corda dinamica da roccia 60m	2	B	2003 Petz	
TIPO	QUAN.	STAT.	ANNO e MARCA	NOTE
Corda statica 60m	1	D	1999	
Moschettoni da roccia	86	B	Petz	
Corda roccia	1	O	Ditta Dallago sport	
Martello per roccia	1	O	Ditta Dallago sport	
Attrezzatura completa per gare allievi	1	O		
Vestuario e Dpi				
Cappottina e pantaloni da intervento 469	41	D	1999 Bristol-2012 /13Export	
Tuta per incendi boschivi	41	B	1999 Tacconi	
Sottotuta completo	41	D	1999 Fab	
elmetto Gallet F1	41	B	2002 Gallet	
Pila antideflagrante per elmetto	41	O	2009 MSA	
Casco Gallet per incendi boschivi	41	B	2002 Gallet	
Guanti da intervento	41	B	2004 Bai	
Cinturone completo per incendi civili	41	B	2008 Kofler	
Stivali da intervento	41	B	Jolli	
Cinturone per incendi boschivi	41	B	1997 Fab	
Occhiali per incendi boschivi	41	B	1997 Fab	
Stivali di gomma	41	B	Wegher-Fab	
Scarponi da montagna	41	O	2007 Kayland	
Kit con imbragatura da intervento completa	5	O	2005 Petz	
Pantaloni da servizio	41	O	2002 zanolli-mod. carpi	
Camicia grigia da servizio	41	B	2006	
Maglione blu	41	O	2002 moda carpi	
maglietta blu manica corta	41	B	2002 zanolli-mod. carpi	
Divisa da parata completa	41	D	Fulmix-Moda carpi	
Tuta da ginnastica	40	B	Curvas	
Tuta anti pioggia	41	O	2004 Wegher	
Tute per allievi	12			
Tute da ginnastica per allievi	12			
scarponcini per allievi	12			
Elmetti per allievi	12			
Cinturoni per allievi	12			
Giacca per taglio piante	5	O	GZ	
Elmetto completo da taglio piante	5	O	GZ	
Copri materasso, lenzuola, guanciali, coperte	11	O	Mascotti	per letti dormitorio
Caschi per soccorso in acqua	6	O	2011	
Tuta semistagna per soccorso in acqua	8	O	2011	
Scarponecini per soccorso in acqua	8	O	2011	
Giubbotti salvagente per canotto	10	O	2011	
Guanti per tuta semistagna	6	O	2011	
Occhiali per soccorso in acqua	6	O	2011	
Cotello tecnico	6	O	2011	
Salvagente per soccorso	3	O	2011	



**SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE LUGLIO 2014**

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta

Ossana Luigi ferramenta e utensileria s.a.s.
Viale Degasperi, 12 - CLES
Tel. 0463/422/544

Pilati Giuseppe s.n.c.
Loc. Alla cementi, 5 – TASSULLO
Tel. 0463/451505 – cell. 328 1629464

2. Edilizia (materiali)

Edilnova Cles s.r.l.
Via Silvestri, 3 – CLES
Tel. 0463/421315

Pilati Giuseppe s.n.c.
Loc. Alla cementi, 5 – TASSULLO
Tel. 0463/451505 – cell. 328 1629464

3. Medicinali

Farmacia Diemme Farma
Via A. De Gasperi, 30 – CLES
Tel. 0463/421146

4. Viveri

Famiglia Cooperativa Castelli d'Anaunia
Via Piazzetta Carlo de Bertolini, 2 – CLES
Tel. 0463/730040

Famiglia Cooperativa Val di Non
EUROSPIN – Via S. D'Acquisto – CLES – tel. 0463/421156
CONAD – Viale Degasperi – CLES – tel. 0463/421149
Filiale Mechel – Fraz. Mechel – CLES – tel. 0463/421149



Supermercati Poli s.r.l.

Via Trento, 166 – CLES – tel. 0463/421059

Viale Degasperi, 108 – CLES – tel. 0463/422929

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- Corsi d'acqua potabile: no
- Bacino Lago di Santa Giustina (artificiale Edison) per approvvigionamento acqua antincendio (anche con mezzi aerei se consentito da livello del lago)



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi VERSIONE LUGLIO 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Nel Comune sono presenti diverse imprese edili da contattare in base al tipo di esigenze ed alla dotazione di mezzi necessari.

Sarà trasmesso ad ognuna di esse apposito invito a rendersi disponibili per eventuali specifici interventi.

Le ditte che si renderanno disponibili forniranno all'amministrazione i numeri di reperibilità e l'inventario dei mezzi ed attrezzature in dotazione e verranno inserite nel prossimo aggiornamento del presente PPCC.



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none"> - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none"> - boschivo; - di interfaccia;
Industriale



Chimico Ambientale
<ul style="list-style-type: none"> - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e Trasporti
<ul style="list-style-type: none"> - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario
<ul style="list-style-type: none"> - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi
<ul style="list-style-type: none"> - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi
<ul style="list-style-type: none"> - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.



La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di



norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.



Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli



aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.



SCHEMA Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione LUGLIO 2014

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di CLES è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente smottamenti di terreni in alcune zone a rischio (durante gli eventi alluvionali 2000 e 2002) ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La I.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

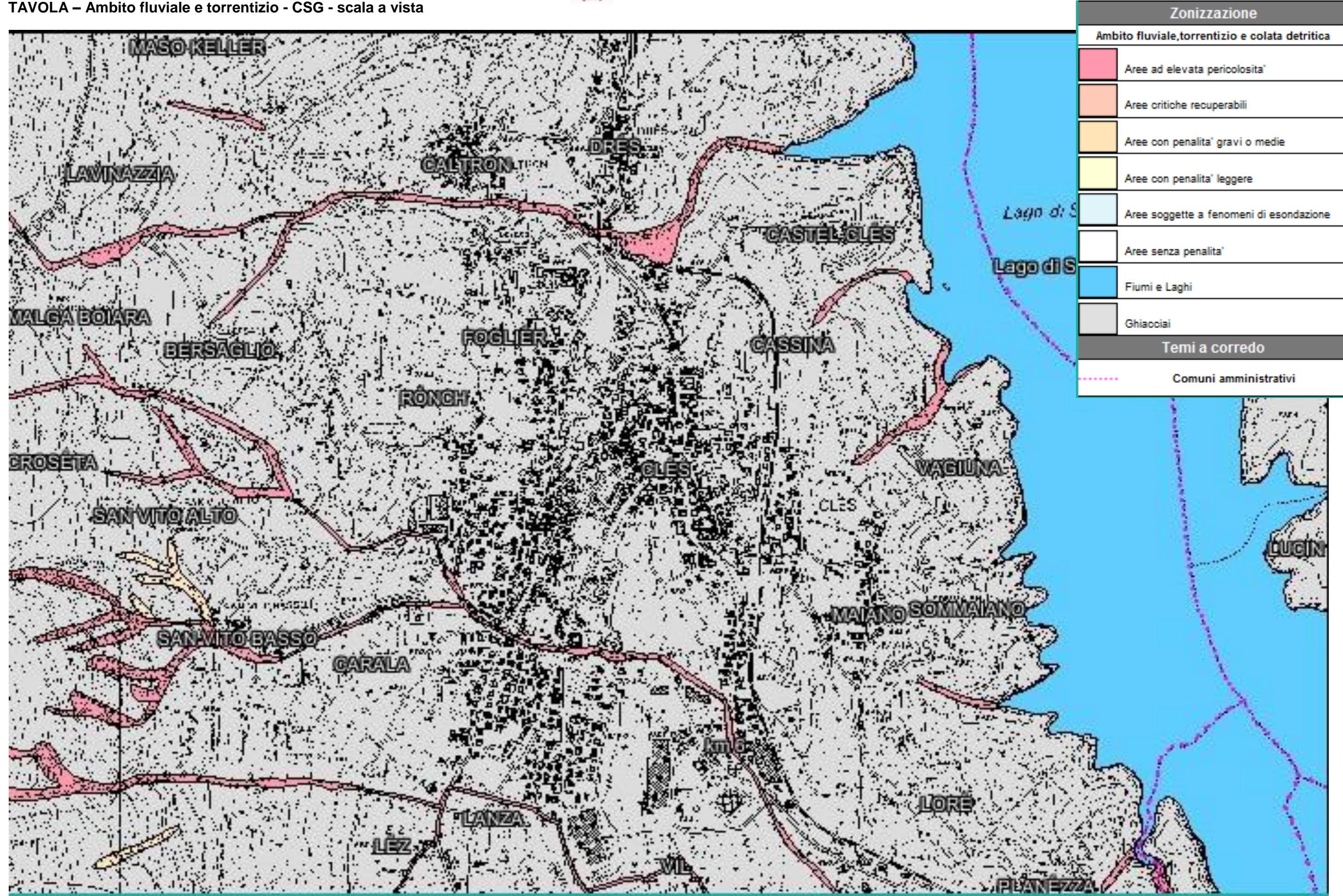
Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - scala a vista





Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione luglio 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argilosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

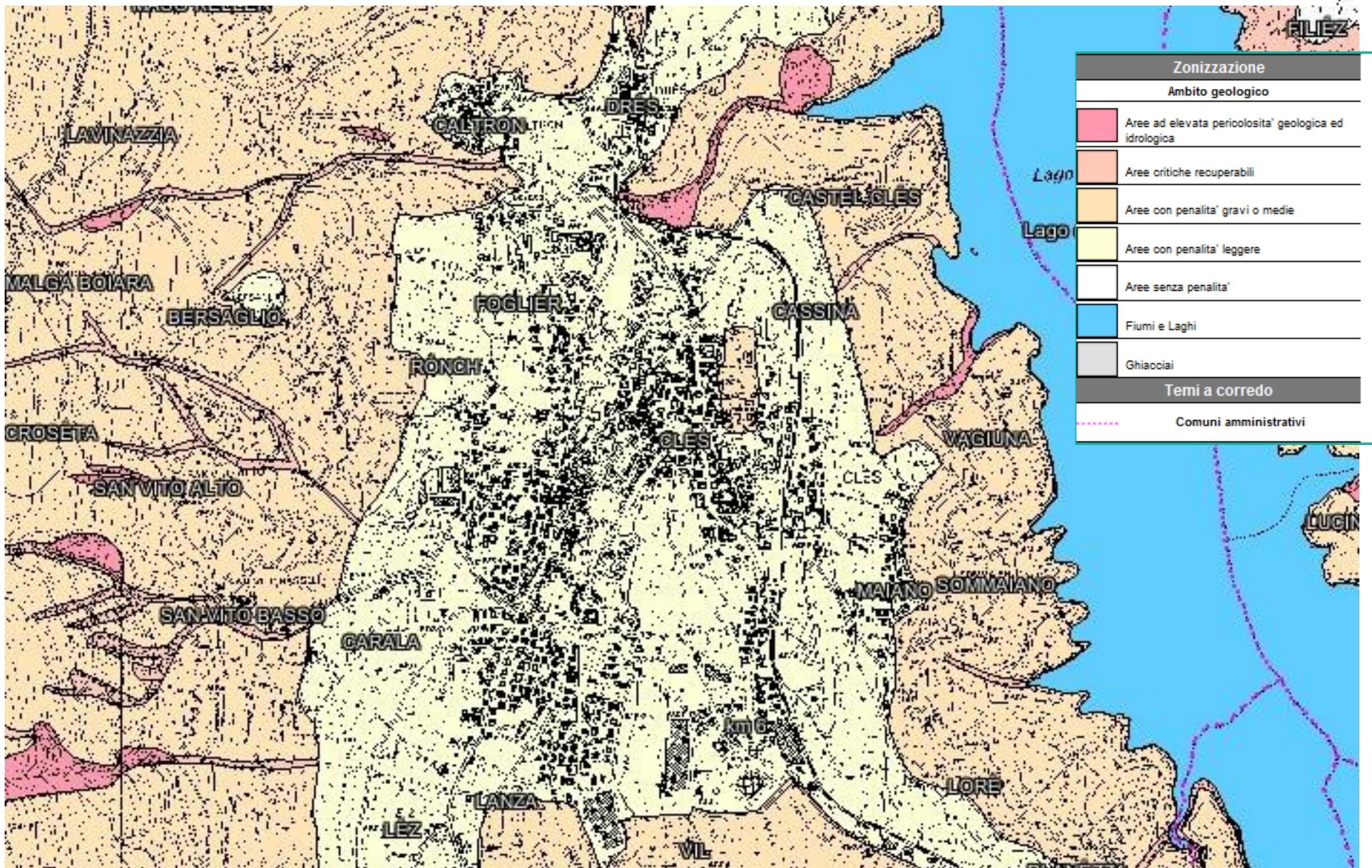
Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse roture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.





Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Cles risulta individuata come avente penalità gravi o medie mentre il centro abitato si posiziona in aree con penalità leggere.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 - VERSIONE LUGLIO 2014 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per tramite della atto amministrativo comunale n°.....del..... per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

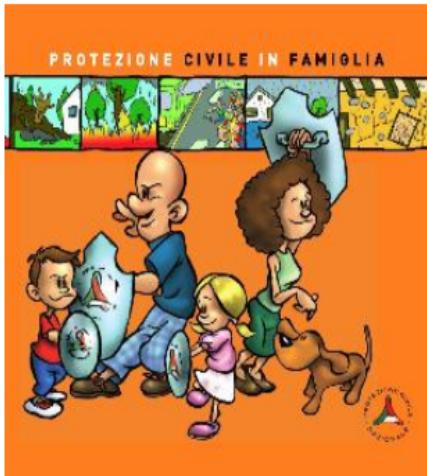
Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

**SCHEDA INFO 2 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme**

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente attrezzate mediante impianto di amplificazione che dirameranno un comunicato sintetico della situazione incombente e dei punti ove ottenere maggiori informazioni.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISETE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISETE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione luglio 2014

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Varianti sostanziali: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Varianti non sostanziali: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.



Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione aprile 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del D.G.P. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):



Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Volontariato
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Materiali e mezzi
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Telecomunicazioni
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°..... località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig. (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.



Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al punzellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)



- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (**allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati**), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare *PEC* o *fax* se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Protocollo n°..... del

AI Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:

➤;
➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;



Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;



-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del si è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;



- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

- | | |
|---------------------------------|--------------------------|
| Area n° 1 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |
| Sup. m ² | Proprietà..... |
| Area n° 2 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |
| Sup. m ² | Proprietà..... |
| Area n° 3 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |



Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.
 quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;



- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.
- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo

chiamare il numero

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....
Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: - Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine..... - Sito internet:.....

IL SINDACO



SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPIAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a..... - (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120



giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso** per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il



lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVVF (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua confezionata in bottiglie. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero per ogni uso) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA



1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua potabile confezionata in bottiglia prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:



-;
-;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di attorno all'area contaminata
ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;

visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)

sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;



- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S.* - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose, illeciti ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;



visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-;
-;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale



La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,



SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

RICHIESTA

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

**Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI**

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____/____/
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune _____

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____

sostituto del legale rappresentante del Comune di _____

responsabile del Servizio/Ufficio

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali